

XCV SEDUTA*(POMERIDIANA)***MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1996****Presidenza del Presidente SELIS****in di****del Vicepresidente FEDERICI****INDICE**

Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1996)" (154). (Continuazione della discussione degli articoli):

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	3334-3347
.....	3352-3354-3356-3357-3358-3361
FLORIS	3334-3336-3344-3347-3352-3368
SANNA GIACOMO, Assessore dei tra sporti	3336-3337-3338-3340-3343-3346
MASALA	3338-3340-3344-3348-3351-3358-3359-3362-3365-3370
LOCCI	3339-3340-3341-3342-3345-3356-3357
(Votazione segreta dell'emendamento numero 12)	3341
(Risultato della votazione)	3341
NIZZI	3343-3346
ONIDA	3343-3349-3357-3361-3364
BONESU	3344-3351-3364-3365-3367-3370
DEIANA, Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	3349-3361-3362
BOERO	3350
BIGGIO	3352
(Votazione segreta dell'emendamento numero 14)	3353
(Risultato della votazione)	3353

ZUCCA	3359-3364
LIPPI	3360
ARESU	3362
SERRENTI, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	3365-3369-3370
DIANA	3365
AMADU	3365
GHIRRA	3366
MARTEDDU	3367
FRAU	3368
LIORI	3369

La seduta è aperta alle ore 16 e 40.

FRAU, Segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana dell'8 gennaio 1996, che è approvato.

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1996)" (154)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 154. Sono stati presentati numerosi emendamenti anche nel

corso dell'esame dell'articolato. La Commissione ha chiesto, come è sua facoltà, di poterli esaminare per "esprimere un parere a nome della Commissione", come dice il Regolamento. Ci comunicano che hanno bisogno ancora di qualche minuto per completare l'esame degli emendamenti. Sospendo pertanto la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16 e 44, viene ripresa alle ore 17 e 05.)

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Chiedo all'onorevole Onida se la Commissione ha concluso i suoi lavori, e quindi se è in grado di esprimere i pareri.

ONIDA (Popolari), relatore. Sì possiamo procedere.

PRESIDENTE. Proporrei all'Assemblea di riprendere i lavori dagli emendamenti che erano stati sospesi, in modo da far risaltare che la sospensione di un articolo o di un emendamento sia un fatto non ordinario. Se siamo d'accordo, possiamo riprendere dall'articolo 14 e dall'emendamento numero 83. Mi risulta che l'emendamento era stato già illustrato. I presentatori ritengono di dover dire qualcosa in apertura?

Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), relatore. L'emendamento numero 83 è ritirato.

PRESIDENTE. Chiedo conferma ai presentatori dell'emendamento.

NIZZI (F.I.). Sì, Presidente, è ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 14. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'emendamento numero 54 all'articolo 14 bis era stato sospeso. Comunico che è stato ri-

tirato e ricordo che l'articolo è stato approvato nella seduta antimeridiana. Riprendiamo l'esame dell'emendamento numero 88 all'articolo 15 bis, il quale è stato approvato nella seduta precedente.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio per illustrarlo.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Mi sembra di averne già accennato questa mattina; si tratta di una rimodulazione del programma FEOGA che, *ex lege* numero 25, approvata recentemente dal Consiglio regionale, impone che le modifiche dei programmi comunitari comunque debbano passare in Consiglio regionale; così noi abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), relatore. Il relatore lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Niente da dire sul metodo, Assessore, l'emendamento però è arrivato ieri e, mi creda, non è facile seguire tutti i riferimenti. Stiamo approvando questo programma sulla fiducia, dal momento che non vorrei bloccare i lavori in Aula per effettuare il controllo di alcuni atti, dei quali, fra l'altro, non ho nemmeno la specifica. Cioè il Consiglio, o perlomeno io personalmente, non avendo oggi la verifica del programma del P.O.P. a cui questi finanziamenti si riferiscono, dovremmo riscontrarlo in un periodo successivo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 88. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 16

Osservatorio industriale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1996, a favore dell'Osservatorio industriale, per il perseguimento delle finalità istituzionali, un contributo straordinario di lire 1.500.000.000, previa presentazione del programma annuale di attività da approvarsi da parte della Giunta regionale a' termini dell'articolo 4, lett. i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 (cap. 09008).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 17

Aziende di trasporto

1. E' autorizzato, nell'anno 1996, lo stanziamento di lire 107.000.000.000, per la concessione alle aziende di trasporto pubbliche e private, con fondi propri della Regione, dei contributi per il ripiano dei disavanzi di esercizio previsti dalla legge regionale 27 agosto 1982, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni (cap. 13002/01).

2. E' autorizzato, nell'anno 1996, lo stanziamento di lire 20.000.000.000, per la concessione alle aziende di trasporto pubbliche o private, con fondi propri della Regione, di contributi per investimenti previsti dalla legge regionale 27 agosto 1982, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni (cap. 13026).

PRESIDENTE. All'articolo 17 è stato presentato un emendamento, il numero 56, che

è stato ritirato.

Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17 bis.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 17 bis

Potenziamento dei trasporti aerei di terzo livello

1. L'Amministrazione regionale, al fine di potenziare e razionalizzare i collegamenti aerei, è autorizzata a stipulare contratti con le imprese che esercitano il trasporto aereo per far fronte agli obblighi di servizio, secondo quanto previsto dalle direttive comunitarie in materia.

2. Il relativo programma di interventi è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dei trasporti, a' termini dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni.

3. La spesa per l'attuazione del presente articolo è determinata in lire 1.500.000.000 per l'anno 1996 ed in lire 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997 e 1998 (cap. 13055).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17 ter.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 17 ter

Contributo straordinario alle aziende pubbliche di trasporto urbano

1. L'Amministrazione regionale è autoriz-

zata ad erogare la somma di lire 10.000.000.000 per l'anno 1996 e di lire 4.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997 e 1998, alle aziende pubbliche di trasporto urbano, quale contributo straordinario, comprensivo della compensazione dei minori introiti originati da agevolazioni tariffarie disposte con decreti regionali, per il ripiano dei disavanzi di esercizio relativo agli anni 1991/1995 (cap. 13028).

2. Per ciascuno degli anni dal 1991 al 1995 il contributo assegnato, ai sensi del comma 1, a ciascuna delle aziende pubbliche di trasporto urbano è determinato in misura pari alla differenza tra il ricavo che si sarebbe dovuto conseguire per il rispetto del rapporto ricavi/costi fissato dal Decreto del Ministro dei Trasporti 31 dicembre 1986, calcolato sulla base del costo aziendale rideterminato ai sensi del successivo comma 3, e il ricavo dal traffico effettivamente conseguito.

3. Ai fini della erogazione del contributo di cui al comma 2, le aziende devono rideterminare i disavanzi in conformità ai criteri adottati per l'applicazione del decreto legge 9 dicembre 1986, n. 833, convertito con modificazioni nella legge 6 febbraio 1987, n. 18, con particolare riferimento a quelli concernenti gli ammortamenti e gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, debitamente approvati dal rispettivo organo di controllo.

4. Il contributo di cui al presente articolo non può in nessun caso essere superiore all'entità del disavanzo rideterminato ai sensi del precedente comma.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 17 *ter*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17 *quater*.

DEMONTIS, Segretario:

Art. 17 *quater*

Contributo straordinario alle società di gestione

degli aeroporti isolani

1. Per la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 31 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 20.000.000.000 in ragione di lire 10.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997 e 1998 (cap. 13053).

2. Il programma aggiuntivo di cui al comma 1 è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dei trasporti, ai sensi dell'articolo 4, lettera i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Vorrei conoscere che cosa ha determinato o a che cosa si riferiscono gli interventi previsti dall'articolo 31 della legge regionale 29 gennaio 1994, inoltre come viene motivata questa ulteriore spesa di 20 miliardi, 10 per ciascun anno nel 1997/98.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'Assessore chiederei se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi chiedo all'Assessore se intende prendere la parola.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), Assessore dei trasporti. Il programma di intervento sul sistema aeroportuale sardo è un programma che fa riferimento alla legge che lei ha citato testualmente. Credo che non si possa dire ultimato con le risorse messe a suo tempo a disposizione e quindi che sia necessario un ulteriore sforzo finanziario da parte della Regione per consentire quel salto di qualità al sistema aeroportuale sardo. Conoscete tutti la situazione delle aerostazioni, avete visto e vediamo ogni giorno la qualità del servizio che viene reso all'utenza; sappiamo benissimo che questo è il primo biglietto da visita per chi arriva in Sardegna o per chi, quantomeno come noi, deve utilizzare il mezzo aereo per spostarsi e raggiungere la terraferma. Riteniamo che sia uno sforzo da compiere, almeno nelle dimensioni previste,

in cui stiamo presentando le poche risorse che sono a disposizione; con la speranza poi che l'intervento del Ministero possa superare quella fase abbastanza antipatica che si è venuta a creare con la previsione di canoni che a sua volta appesantiscono enormemente le società di gestione. Quindi lo sforzo va certamente a diminuire sia di importanza che di rendimento, da parte della Regione, in quanto non c'è la copartecipazione che stiamo cercando col Ministero dei trasporti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Assessore, a quali aeroporti è destinato questo intervento, i tre aeroporti principali di primo livello o è previsto qualcosa anche per Oristano? E' previsto qualcosa anche per Arbatax? Oppure questi aeroporti non sono presi in considerazione in questo programma?

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), *Assessore dei trasporti*. La legge a cui lei si è riferito comprende in quel programma quattro aeroporti sardi, cioè quello di Cagliari, quello di Alghero, quello di Olbia e quello di Tortolì, dove esistono le società di gestione, dove esiste la copartecipazione della stessa Regione e della finanziaria regionale. Per quanto riguarda Oristano si sta andando a chiudere la questione dopo la prima fase di iniziativa della società di gestione; altre realtà non ce ne sono, quindi credo di aver terminato il panorama del sistema aeroportuale sardo. Arbatax è già compreso nella legge quindi ha già goduto dei primi finanziamenti, Oristano no, in quanto non c'era la società che sta nascendo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare sull'articolo 17 *quater*, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17 *quinquies*.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 17 *quinquies*

Modifiche alla legge regionale n. 20 del 1951 Imprese di navigazione

1. Le operazioni finanziarie agevolabili di cui alla legge regionale 15 maggio 1951, n. 20, e successive modificazioni ed integrazioni, devono privilegiare le operazioni che si prefiggono l'introduzione di mezzi di trasporto innovativi e tecnologicamente avanzati e non possono superare il 70 per cento della spesa prevista ed in ogni caso il limite di lire 40.000.000.000, né avere una durata massima superiore ai dodici anni.

2. L'agevolazione di cui al comma 1 è cumulabile con le provvidenze creditizie e contributive previste dalla normativa regionale, statale o comunitaria, che abbiano finalità analoghe, purché l'ammontare della contribuzione non sia superiore al massimale CE di aiuto calcolato in "equivalente sovvenzione netta".

3. La concessione di tali provvidenze in misura non superiore comporta la decadenza del diritto di godere dell'agevolazione e l'obbligo delle imprese di rifondere le somme erogate dal fondo, maggiorate degli interessi semplici, calcolati al tasso legale.

4. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, a' termini dell'articolo 4, lettera i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, e successive modificazioni ed integrazioni, adotta gli indirizzi e le modalità di applicazione del presente articolo.

5. L'articolo 2 della legge regionale 15 maggio 1951, n. 20 e l'articolo 99 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, sono abrogati.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*

Emendamento soppressivo parziale Masala
- Locci - Frau - Liori - Biggio - Cadoni - Carloni
- Boero - Usai

Art. 17 quinquies

Nel comma 3 dell'art. 17 quinquies la parola "non" è soppressa. (10)

Emendamento sostitutivo parziale Masala
- Locci - Frau - Liori - Biggio - Cadoni - Carloni
- Boero - Usai

Art. 17 quinquies

Il comma 1 dell'articolo 17 quinquies è sostituito dal seguente:

"1. Le agevolazioni di cui alla legge regionale 15 maggio 1951, n. 20, e successive modificazioni ed integrazioni, sono limitate alle operazioni finanziarie volte all'introduzione di mezzi di trasporto innovativi e tecnologicamente avanzati e non possono superare il 70 per cento della spesa prevista ed in ogni caso il limite di 40.000.000.000, né avere una durata superiore ai dodici anni". (11)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Art. 17 quinquies

Nel comma 1 la frase "devono privilegiare le operazioni" è sostituita dalla frase "devono privilegiare le iniziative". (93)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala per illustrare i suoi emendamenti.

MASALA (A.N.). Per quanto riguarda l'emendamento numero 10 deve intendersi ritirato perché è dovuto ad una lettura frettolosa del testo e soprattutto scoordinata, anche se devo dire che quando si formulano le norme legislative è sempre meglio fare non riferimenti logici ma tecnici, perché dire "la concessione di tali provvidenze in misura non superiore..." si deve dire superiore a che cosa. Cioè quelle di cui al comma precedente. Comunque a seguito delle precisazioni dell'Assessore ho capito

esattamente il testo e quindi lo consideriamo ritirato.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 11, era volto a rendere più leggibile il testo perché il testo, letto senza gli incisi, al primo comma risulta così formulato "Le operazioni finanziarie devono privilegiare le operazioni che si prefiggono..." cioè sono le operazioni che privilegiano se stesse. Tuttavia nel testo dell'emendamento è usato un predicato che indubbiamente è penalizzante e quindi ha una portata che non era nelle intenzioni del proponente, infatti si dice "sono limitate alle operazioni finanziarie" mentre penso che il testo dell'emendamento potrebbe risultare: "Le agevolazioni... riguardano le operazioni finanziarie volte all'introduzione di mezzi...". L'emendamento non aveva intenzione di entrare nel merito della questione, si trattava soltanto di uno sforzo di semplificazione. Mi dicono che l'Assessore ha presentato un emendamento. Va bene.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 93 ha facoltà di parlare l'Assessore dei trasporti.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), *Assessore dei trasporti*. Con l'emendamento numero 93 si vuole sostituire l'espressione "privilegiare le operazioni" con "privilegiare le iniziative". Così eliminiamo qualunque incomprendimento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Per dire che viene ritirato l'emendamento numero 11.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sull'emendamento numero 93, ha facoltà di parlare il consigliere Sassu.

SASSU (Progr. Fed.). La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Onorevole Niz-

zi, vedo che anche lei chiede di parlare, se però deve parlare sull'ordine del giorno l'assessore Sassu ha la precedenza. Prego assessore Sassu.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Chiedo, se è possibile, di far slittare la discussione e la votazione su questo articolo poiché la Giunta sta predisponendo un leggero emendamento al testo originario.

PRESIDENTE. La Giunta chiede di sospendere l'esame di questo articolo perché è in corso di predisposizione un emendamento, se non ci sono osservazioni la richiesta è accolta. Si dia lettura dell'articolo 17 *sexies*.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 17 *sexies*

Attuazione accordi di programma Governo-Regione-Ferrovie dello Stato per lo sviluppo del porto industriale di Cagliari

1. E' autorizzata la spesa complessiva di lire 6.000.000.000 in ragione di lire 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998, per l'attività promozionale, per lo studio e l'analisi dei modelli ottimali di gestione dei maggiori terminal di transhipment, nonché per la valutazione, all'interno del sistema portuale sardo, delle interconnessioni operative e gestionali del porto industriale di Cagliari con i maggiori porti sardi, al fine dell'attuazione dell'accordo di programma per lo sviluppo del porto industriale di Cagliari (cap. 13057).

2. Il programma di cui al comma 1 è approvato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 4, lettera i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento, il numero 12. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Frau - Locci - Cadoni - Liori - Carloni - Boero - Usai

Art. 17 *sexies*

Nel primo comma dell'art. 17 *sexies* le cifre 6.000.000.000 e 2.000.000.000 sono rispettivamente sostituite dalle cifre 3.000.000.000 e 1.000.000.000

In aumento

Cap. 03017 voce 1T

1996	1000
1997	1000
1998	1000. (12)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 12 ha facoltà di parlare il consigliere Locci.

LOCCI (A.N.). Signor Presidente, il contenuto dell'articolo 17 *sexies* è talmente poco chiaro che con difficoltà il Segretario riusciva a leggerne il contenuto. Il motivo per il quale siamo stati spinti a presentare questo emendamento è molto semplice, ormai si potrebbe rilegare una letteratura estesa, quasi enciclopedica, in materia di studi per lo sviluppo del porto industriale di Cagliari, e in genere per gli altri porti. Riteniamo pertanto che nel caso in cui si ritenesse di dover insistere per una spesa rispettivamente di 2 e 6 miliardi per gli anni '96, '97 e '98, in materia di studi, il Consiglio quanto meno in quest'occasione dovrebbe essere informato di che tipo di studi la Regione intenda affrontare, quali obiettivi intenda raggiungere, quali siano i fortunati professionisti che debbono essere incaricati; mentre si ritiene più serio e forse anche più adeguato allo scopo che tali somme possano essere ridotte, non eliminate, a cifre che non sono comunque modiche per pagare degli studi; si parla di 3 miliardi ed 1 miliardo, che possono comunque soddisfare anche importanti professori universitari.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere

della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Sassu.

SASSU (Progr. Fed.). La Commissione non ha tutti gli elementi per valutare la proposta dell'emendamento, per esprimere un parere sarebbe necessario, a giudizio della Commissione, ascoltare le opinioni dell'Assessore competente; quindi la Commissione si rimette alla valutazione dell'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dei trasporti.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), *Assessore dei trasporti*. In materia avevamo già avuto la possibilità di relazionare all'interno della Commissione specificando quella che era la caratteristica dell'iniziativa. Non è solo un problema di porto canale di Cagliari, se fosse così sarebbe abbastanza restrittivo e darei pienamente ragione al collega Locci, invece il problema è aperto a studi e ricerche e ad attività promozionali che riguardano il *terminal transhipment*. Oltre tutto si lega enormemente al discorso della portualità sarda, per il semplice fatto che, se andiamo a verificare nel panorama complessivo della portualità sarda (a parte questa novità, diciamo, anche positiva del porto canale), constatiamo che parte dei nostri porti industriali (e parlo al plurale perché sono diversi, ultimati la maggior parte di essi, alcuni in fase di ultimazione) sono inutilizzati perché non sanno quale è la loro caratteristica, quale ruolo hanno e avranno e che tipo di gestione dovranno adottare. Questo panorama complessivo ci ha portato a proporre questo articolo con quelle cifre; le realtà non corrispondono a quelle che sono state forse le linee programmatiche del passato, ci ritroviamo in una portualità assolutamente desertica, perché di deserto si tratta: Porto Torres insegna; Olbia, che è in costruzione, non ha certamente le caratteristiche precise di quello che sarà il suo utilizzo; Arbatax è in una condizione certamente non accettabile; Oristano è in parte utilizzato ma ha necessità di ridefinire il proprio ruolo e quindi la

propria connotazione all'interno del sistema portuale sardo. Questo quindi per impedire che le risorse utilizzate sino ad oggi nella costruzione dei nostri porti industriali trovino rispondenza nella realtà, e perché gli stessi territori e l'intera Isola abbiano le dovute ricadute da un sistema portuale efficiente e adatto a stare sul mercato in una situazione come quella che oggi si sta presentando di enorme difficoltà.

Si tratta di un supporto ulteriore per ottenere quel quadro complessivo che sino ad oggi è venuto meno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, io ho sentito quanto ha detto l'Assessore dei trasporti, però io posso anche ritenere indispensabili 6 miliardi, forse anche 10 o 20, non so, non è mio compito fare i calcoli di queste cose, però le valutazioni da parte di chi non conosce né gli studi fatti, né quelli da fare, né i programmi, evidentemente vengono manifestate sulla base delle formulazioni legislative. Ora, se tutti sanno che per queste strutture, per i rapporti con i vari porti, per questa interconnessione dei trasporti tra i porti sardi si studia da vent'anni, allora forse la formula andava messa per l'aggiornamento degli studi, per il rifacimento degli studi, per la revisione degli studi, per il rinnovamento degli studi. Ma qui si dice "per lo studio e l'analisi dei modelli", il che significa che automaticamente confessiamo di aver buttato al vento tutti i soldi spesi in passato per studi analoghi. Allora i casi sono due: o è aggiornamento, quindi utilizzazione degli studi precedenti, verifica di attuabilità e il perfezionamento e allora lo capisco; oppure è rinnovamento degli studi, rifacimento, eccetera, e allora confessiamo che abbiamo sprecato tutti questi soldi nel passato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Noi volevamo chiedere la

votazione a scrutinio segreto sull'articolo 17 *sexies*, precisando anche che riteniamo poco opportuno e poco adeguato il fatto che una spesa, se la si volesse mantenere nell'ordine di 6 miliardi, vada poi diluita nei prossimi tre anni. Io avrei limitato, o comunque diminuito, la mia opposizione a questo modo di vedere le cose se questa spesa l'avessimo concentrata quanto meno nel '96, di modo che questi studi così approfonditi e così interessanti, noi li avessimo disponibili nell'anno in corso per diventare operativi nel '97. Io non posso credere che questa Assemblea voglia dire ai sardi che noi ancora su questi porti andiamo a studiare per ulteriori tre anni, per poi sapergli dire fra ulteriori tra anni che forse abbiamo trovato le soluzioni per il sistema di gestione o interconnessione fra i porti. Pertanto, per questa ragione credo che sia opportuno votare con lo scrutinio segreto, in modo che tutti, in libertà, in coscienza, possano esprimere il loro parere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dei trasporti. Ne ha facoltà.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), Assessore dei trasporti. Credo che il discorso si sia improntato sull'articolo e in principal modo sulla parola "studi". Qua si parla innanzitutto di attività promozionali, di studi gestionali; e se è vero che a monte ci sono stati, se ci sono stati, degli studi per gestire la realtà dei porti industriali della Sardegna, qualcuno mi dovrebbe dimostrare come mai quei porti industriali ancora oggi sono inutilizzati. E poi, per restare nell'ambiente forse più caro al collega Masala, qualcuno dovrebbe spiegarmi, se ci riesce, perché Porto Torres, sia pur ultimato come porto industriale, da tanti anni non abbia trovato un modello gestionale tale da consentirgli di porsi sul mercato in modo concreto; ancora oggi questa realtà non esiste perché nessuno ha fatto studi inerenti a quel tipo di attività, si è fatto uno studio solo ed esclusivamente come progetto esecutivo di massima della costruzione di un porto industriale, dimenticandosi che poi, come al solito, doveva arrivare il momento della gestione. Quella gestione non si è avuta la capacità di

farla, perché nessuno attorno ha avuto il tempo materiale o ha preso l'iniziativa di fare uno studio appropriato per un rilancio vero e proprio del porto sul mercato.

Questa realtà non è limitata solo a Porto Torres, ripeto, va riferita anche al porto di Olbia per il semplice fatto che, pur essendo ancora in costruzione, ci dobbiamo porre il problema di come dovrà essere gestito e di come dovrà essere posto sul mercato; altrettanto si dica di Oristano e di altre realtà portuali industriali sarde, tutte legate in interconnessione a quella che è la realtà principale, cioè il porto canale, che credo non sia fine a se stesso. L'accordo di programma ci obbliga a questa interconnessione e noi questo stiamo cercando di fare.

Chi mi chiede come sono giunto a quantificare la somma di sei miliardi mi deve spiegare come ha fatto a quantificare tre. Una cosa è certa: se a me necessitano sei miliardi e ci sto dentro, ho la forza di non perdere tempo e di andare avanti; se invece prevediamo una cifra inferiore e necessitano ulteriori denari, devo aspettare l'assestamento di bilancio perché il collega di turno possa recuperare i soldi necessari per dare completezza allo studio. Solo per questo, non significa che io sto spendendo già da adesso i sei miliardi.

Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 12

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 12.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	68
votanti	67
astenuti	1
maggioranza	34
favorevoli	31
contrari	36

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Biancareddu - Biggio - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Demontis - Dettori Ivana - Diana - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Manchinu - Manunza - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'articolo 17 *sexies*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17 *septies*.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 17 *septies*

Interventi per l'attuazione dell'accordo di programma Regione-Ferrovie dello Stato

1. E' autorizzata la spesa di lire 5.000.000.000 in ragione di lire 1.000.000.000 per l'anno 1996 e di lire 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1997 e 1998 per l'attuazione dell'accordo di programma tra la Regione Autonoma della Sardegna e le Ferrovie dello Stato per la costituzione, sentite le Ferrovie dello Stato, di:

I. una "Società per azioni per la logistica ed il trasporto merci" al fine di garantire, incentivare, ottimizzare ed economicizzare il trasporto da e per la Sardegna;

II. una o più società di gestione dei Centri intermodali di Olbia, Porto Torres e del Centro merci polifunzionale di Chiliaivani e dell'interporto di Cagliari.

2. Il programma di interventi di cui al comma 1, è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dei trasporti, ai sensi dell'articolo 4, lettera i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Masala - Frau - Locci - Liori - Carloni - Cadoni - Boero - Usai

Art. 17 *septies*

"L'articolo 17 *septies* è soppresso".

In aumento

Cap. 03016.001". (13)

Emendamento sostitutivo parziale Floris - Nizzi

Art. 17 *septies*

Nel comma 1 dell'articolo 17 *septies* la lettera b) è sostituita dalla seguente:

"b) una società di gestione per ciascuno dei Centri intermodali di Olbia, Porto Torres, Centro Merci Polifunzionale di Chiliaivani e dell'Interporto di Cagliari". (79)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Locci per illustrare il suo emendamento.

LOCCI (A.N.). Molto brevemente, signor Presidente, per dire che, a questo punto, essendo stato approvato il 17 *sexies*, sarebbe opportuno attendere l'esito degli studi prima di prendere decisioni in merito alla gestione dei porti, agli accordi di programma ma soprattutto anche alla costituzione di società. Sarebbe bene, prima di inoltrarci nella discussione, capire

qual è il ruolo di queste società, qual è il ruolo della Regione all'interno di queste società, e, soprattutto, quante società devono essere costituite. Al punto b) dell'articolo 17 *septies* si parla addirittura di una o più società di gestione. E allora sarebbe meglio precisare l'oggetto della votazione per avere chiara la situazione prima di esprimere una volontà.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 79 ha facoltà di parlare il consigliere Nizzi.

NIZZI (F.I.). Signor Presidente, l'emendamento vuole fare chiarezza su un punto che ritengo molto importante, cioè: l'avere una o più società si intende avere una o più società per ciascuno dei centri intermodali oppure si vuole prefigurare un'unica società che gestisca tutti i centri intermodali? Io sull'ottimizzazione e sull'economicità della cosa ci starei anche, però ho paura che, dando la possibilità ad un'unica società di gestire contemporaneamente tutti gli scali, questa possa discriminare questo o quest'altro centro intermodale. Ritengo pertanto necessario che ciascun centro intermodale, così come il centro merci polifunzionale di Chilivani e l'interporto di Cagliari, abbia una società che possa poi trattare, gestire e anche andare in contrapposizione (anche se non è proprio il concetto esatto), per cercare di ottimizzare veramente questa logistica dei trasporti in Sardegna.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il relatore Onida.

ONIDA (Popolari), relatore. Il relatore non accoglie nessuno dei due emendamenti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dei trasporti.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), Assessore dei trasporti. I colleghi mi scuseranno ma qui si continua a parlare di porti. Stiamo parlando

di centri intermodali; io credo che siano ormai una realtà. Se è vero che i bandi di gara sono stati pubblicati, sia per Porto Torres che per Chilivani, e che per Olbia si attenda la scelta dell'ubicazione da parte del Consiglio comunale di Olbia, non è che si sta parlando di portualità, si sta parlando di interporti.

Nell'articolo viene usato il termine soggetto gestionale perché siamo legati al piano merci, studio che questo Consiglio ha programmato e deliberato. Sarà il piano merci, che è in fase di ultimazione a suggerire quale sarà la situazione migliore nell'aspetto gestionale, se con una società unica o con diverse società. Quindi non è una scelta che posso fare né io né nessuno di noi, in questo momento, perché non siamo a conoscenza del risultato finale del piano merci. E' pur vero che abbiamo sempre posto il problema gestionale in secondo piano, prima andiamo a costruire le strutture e poi decidiamo che cosa farne. A parer mio debbono camminare di pari passo; ed è questo il problema che la Giunta si è posta. E' vero che sono state bandite le gare d'appalto ma è pur vero che dovremo porci il problema sotto l'aspetto vero e proprio della gestione, ed è questo che stiamo facendo, legandoci certamente ad uno studio complessivo della situazione reale delle merci in Sardegna.

Altro discorso è la società di logistica che andrà a coordinare e a movimentare tutta la realtà delle merci dell'Isola, perché è un'unica società, come del resto avviene in altre parti d'Italia e in Europa; questo è l'aspetto più remunerativo del settore. Il fatto stesso che, durante la firma per l'accordo di programma, le Ferrovie abbiano già messo le mani avanti chiedendoci un 51 per cento sulla società di logistica, credo che sia la dimostrazione dell'interesse non solo delle Ferrovie ma anche di molti imprenditori; questo non è un problema di gestione da parte della Regione sarda ma è un problema di privatizzazione, è un problema di coinvolgimento dell'imprenditoria, certamente quella locale in primo luogo. Questo è l'aspetto fondamentale dell'articolo; quindi non ha niente a che vedere il suo discorso della portualità, è un discorso che si lega certamente ma che ha

una sua connotazione ben precisa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Vorrei parlare sull'emendamento numero 79 all'articolo 17 *septies* per dire che quanto ha affermato adesso l'Assessore dei trasporti mi preoccupa non poco nel senso che non si sa ancora quali e quante saranno le società, perché, giustamente, egli dice, è stato affidato tutto ad uno studio che probabilmente è in essere ma di cui non conosciamo i risultati, o che verrà fatto nel prossimo futuro. Per cui, vista l'indeterminatezza, sarei dell'idea di sospendere o di ritirare l'emendamento perché questo studio venga sottoposto alla Commissione competente dei trasporti, i quali componenti si esprimeranno, sentiti i Gruppi, accogliendo la soluzione di una o di più società secondo i termini dello studio stesso. Per questo motivo presenterei un emendamento verbale a parziale correzione di quello presentato nel quale si dica che l'Assessore dei trasporti deve portare in Commissione il piano di studio attualmente in essere sui centri intermodali per poi avere non solo un parere ma una decisione della Commissione competente di merito, perché questo è un atto di indirizzo che spetta io ritengo, al Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Soltanto per dire che mi trovo in difficoltà sotto il profilo logico perché mentre da un lato si parla di un accordo di programma già esistente tra la Regione e le Ferrovie dello Stato, e quindi questo programma avrà degli elementi di concretezza, avrà uno scopo, un obiettivo, degli indirizzi, delle modalità di attuazione del programma, dall'altro lato invece si avverte la necessità di attuare un programma che poi dovrà essere sottoposto all'approvazione della Giunta. Io trovo una contraddizione logica tra il primo comma e il secondo comma quando si dice "il programma di intervento di cui al primo comma verrà ap-

provato dalla Giunta"; si intende il programma esecutivo, quello spicciolo, quello più tecnicamente operativo, oppure è il programma, che già esiste? Perché, se l'accordo di programma fra Regione e Ferrovie è già stato stilato, esiste, e se esiste sarà stato già approvato, perché io non credo che un Assessore dei trasporti sia andato a stipulare un accordo con le Ferrovie senza avere avuto l'approvazione da parte della Giunta. Ecco, quindi già la Giunta si è pronunciata favorevolmente su questo accordo di programma. Ma allora qual è l'accordo di programma che poi dovrà essere attuato previa approvazione della Giunta?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Io credo che la discussione su questo articolo, come anche sul precedente, risenta un po' dei limiti della legge finanziaria, nel senso che in legge finanziaria si porta qualunque argomento che abbia attinenza col bilancio che si vuole approvare e che non sia già previsto da leggi precedenti. Effettivamente, quando soprattutto si tratta di articoli aggiunti nel testo della Commissione e non contenuti nel testo originario, sono argomenti che avrebbero avuto bisogno di un approfondimento nella Commissione competente. Però questo 17 *septies* in sé è un articolo che comunque va in legge finanziaria perché occorre dare le gambe all'accordo di programma. Ovviamente chi non ha letto l'accordo di programma, chi non è addentro alle problematiche odierne della gestione dei trasporti, ha difficoltà a seguire e a capire il perché; quindi credo che vada fatto a monte un discorso di filosofia dell'attività delle Ferrovie dello Stato.

Noi siamo abituati a concepire le Ferrovie dello Stato come una struttura burocratica e inefficiente, le Ferrovie stanno cercando invece di fare un salto di qualità, di diventare una autentica società basata su gestioni economiche in cui l'apporto dello Stato è eventuale, così come può essere per altre attività economiche dei privati che hanno un impatto nel sociale e un impatto nell'economia; cioè un'attività

agevolata dallo Stato ma non più un'attività dello Stato. Per questo le Ferrovie cercano una *partnership* con gli enti locali e in particolare con le regioni; per cui in effetti la costituzione di queste società miste deriva dall'incontro di questa volontà operativa delle Ferrovie con gli strumenti dell'economia privatistica e del concorso degli enti locali quali portatori di interessi e di esigenze locali. Credo che oggi nel sistema delle Ferrovie in Sardegna ciò che lamentiamo primariamente sia il modo con il quale le Ferrovie recepiscono le istanze locali, le esigenze locali, basta vedere per esempio il trasporto dei carri, Sardegna-Continente, soggetto alle regole più strane che molto spesso non soddisfano le necessità dell'economia e degli operatori del trasporto sardo.

La creazione quindi di queste società è lo strumento per far sì che anche le Ferrovie dello Stato siano uno strumento nostro, uno strumento in cui possiamo dire qualcosa. Chiaramente non possiamo stabilire a priori l'esatta configurazione economica, per cui mentre per la logistica e il trasporto merci si può individuare un unico soggetto, perché è chiaramente una società che punta su una gestione razionale e unitaria del trasporto merci Sardegna-Continente, in altri casi vi può essere l'utilità di altre *partnership* di operatori locali considerato che questi centri intermodali non hanno come bacino tutta la Sardegna ma hanno parti della Sardegna, quindi partecipazione di operatori diversi, società per società. E' chiaro che può esserci anche l'eventualità, la possibilità e l'utilità di una gestione complessiva di queste strutture ma può essere anche gestione, come diceva Nizzi, di una contrapposizione concorrenziale, ovviamente nei limiti complessivi dell'interesse pubblico perché la Regione non è che può costruire i centri per farsi concorrenza l'uno contro l'altro, ma vi può essere appunto la necessità di una gestione che valorizzi degli elementi locali, e chiaramente in quei casi si andrà a più società; stabilirlo oggi a priori senza il piano merci, senza conoscere i possibili *partners* mi pare assurdo; per cui la formulazione proposta mi sembra in questa fase la più idonea.

Ritengo perciò che il dibattito deve tornare in Consiglio perché è chiaro che queste sono scelte che hanno grande rilevanza; per cui raccomandando (credo che abbiamo tutti gli strumenti, come consiglieri, di provocare un dibattito in Consiglio) appena sarà pubblicato il piano merci, di portare la discussione in Consiglio se è il caso o attraverso comunicazioni della Giunta o attraverso una mozione che io mi impegno fin d'ora come Gruppo a presentare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). E' chiaro che, se c'è questo impegno, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Abbiamo preso atto delle dichiarazioni del collega Bonesu e quindi confidando nella sua parola ritiriamo l'emendamento con l'intenzione di tornare sull'argomento eventualmente con una mozione che lo stesso collega ha preso l'impegno di formulare.

PRESIDENTE. Interpretando gli ultimi interventi dei proponenti posso considerare ritirati gli emendamenti numero 79 e 13. Metto allora in votazione l'articolo 17 *septies*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17 *octies*.

VASSALLO, Segretario:

Art. 17 *octies*

Accordo di programma
Centro intermodale di Olbia

1. Al fine di attuare il trasferimento delle attività merci, attualmente svolte nello scalo di Olbia nel realizzando Centro intermodale, l'Assessorato regionale dei trasporti è autoriz-

zato a predisporre, sentite le Ferrovie dello Stato, l'adeguamento dei progetti di massima ed esecutivi del Centro intermodale affinché lo sviluppo dell'intermodalità comporti una riduzione dei costi di esercizio al fine di ottimizzare i servizi e nel contempo ridurre in misura incisiva i condizionamenti alla viabilità nel centro urbano di Olbia.

2. Il programma di interventi di cui al comma 1 è approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dei trasporti, ai sensi dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. La spesa per l'attuazione del presente articolo è valutata per l'anno 1996 in lire 800.000.000 (capitolo 13056).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei avere dei chiarimenti dall'Assessore, perché leggendo questo articolo sembrerebbe che l'Assessore regionale dei trasporti sia autorizzato a far elaborare dei progetti sia di massima che esecutivi non soltanto per lo sviluppo della intermodalità ma anche per quanto riguarda la riduzione dei condizionamenti alla viabilità nel centro urbano di Olbia. Allora, dovrebbe essere senz'altro di competenza comunale un problema così tanto importante, per cui vorrei chiedere all'Assessore di dare una sua interpretazione di questo articolo sulla base della quale poter replicare se fosse possibile.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, prima di dare la parola alla Giunta... chiedo scusa, onorevole Nizzi, credevo avesse concluso. Prego.

NIZZI (F.I.). Volevo concludere, ci sarebbe stato nel mese di luglio 1995 un accordo tra l'Assessore regionale dei trasporti, il suo ufficio ed il sindaco di Olbia per quanto riguarda l'ubicazione del centro intermodale, quello ipotizzato dalla P.T.M. di Cagliari la quale si è

aggiudicata l'incarico, da parte dell'Assessorato regionale dei trasporti, di progettare e di gestire i due centri intermodali, l'interporto e il centro polifunzionale di Chilivani. In questa ipotesi il sindaco di Olbia si sarebbe dichiarato disponibile a far realizzare il centro intermodale vicino ad Olbia, cioè nella località di Enas, senza che prima questo problema fosse portato nell'aula consiliare, dove invece va discusso prima che si realizzi un'opera così importante.

Anche un altro progetto, risalente al 1989, sarebbe stato mandato appunto presso l'Assessorato regionale dei trasporti, ma non è stato recepito dalla Commissione regionale che dovrebbe valutare appunto la congruità o meno del progetto. Vorrei sapere se sono state valutate le due ipotesi oppure se è una soltanto l'ipotesi che lei ha preso in considerazione; e se lei intende andare avanti con la progettazione del centro intermodale di Enas.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'Assessore dei trasporti.

SANNA GIACOMO (P.S.d'Az.), Assessore dei trasporti. Io credo che la parte riguardante l'articolo vada perlomeno letta, perché dice testualmente "nella realizzazione del centro intermodale l'Assessore regionale dei trasporti è autorizzato a predisporre, sentite le Ferrovie dello Stato, l'adeguamento dei progetti di massima ed esecutivi del centro intermodale, affinché lo sviluppo della intermodalità comporti una riduzione dei costi di esercizio, eccetera...". Quindi non è che io stia facendo qualcosa di eccezionale, sto dando seguito all'accordo di programma secondo il quale le Ferrovie si impegnavano per la città di Olbia ad eliminare il centro merci dal centro della città, per le note vicende del passaggio a livello conosciute in tutta l'Isola, e non solo di interrare le linee ferroviarie esistenti all'interno della città per un importo non indifferente come risorsa finanziaria. Il problema è fermo perché, a differenza degli altri due centri che sono andati in gara, quello di Olbia non è ancora andato in gara perché nella propria autonomia il Consiglio comunale di Olbia dovrà decidere l'ubicazione

del centro intermodale stesso, sin quando questo non avverrà noi non potremo dare seguito a nessun bando di gara.

Voglio ricordare anche che ci sono fondi comunitari al riguardo, quindi hanno dei termini prestabiliti con rischi, già ventilati in precedenza, di perdita delle risorse; credo che questo sia un problema che il Consiglio comunale di Olbia dovrà affrontare questa settimana e più precisamente venerdì. Quindi dopo venerdì il Consiglio comunale di Olbia ci dirà quale destinazione di carattere urbanistico avrà individuato nel territorio dove andrà a ricadere il centro, e solo allora chi è incaricato potrà bandire la gara stessa.

Per tutto il resto io non ho mai intaccato l'autonomia del Comune. L'incontro avuto come conferenza dei servizi con lo stesso sindaco, con le Ferrovie e con la P.T.M. era per l'area di Enas, dopo di che spetta al sindaco portare l'argomento in Consiglio comunale e decidere. Quando decideranno ce lo faranno sapere e solo allora potremo far decollare la gara d'appalto e quindi l'esecuzione della stessa opera. Sino a questo momento siamo in attesa delle decisioni del Consiglio comunale di Olbia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Solamente una considerazione per l'onorevole Palomba: nelle contrattazioni con il Governo avrebbe dovuto far carico al Governo stesso anche dei costi per le progettazioni, riferendosi all'accordo di programma con le Ferrovie dello Stato per cambiare la destinazione dei centri intermodali e quant'altro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Onorevole Floris, un accordo di programma prevede impegni reciproci da una parte e dall'altra. Di fronte ad impegni pari a circa 200 miliardi da

parte delle Ferrovie dello Stato, sono stati chiesti impegni minimi da parte della Regione. La Regione ha pertanto impegnato le sue risorse per queste iniziative in questa attività; sarebbe stato identico impegnarle per altre attività. Ciò non toglie che, comunque, il contributo dato dalla Regione in questo contratto di programma è assolutamente minimo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 17 *octies*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18.

DEMONTIS, *Segretario*:

CAPO IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO, ATTIVITA' CULTURALI E SOCIALI

Art. 18

Programma di formazione professionale

1. E' sospesa l'applicazione della misura della spesa per abitante indicata dall'articolo 31 della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47.

2. La quota regionale da destinare alla realizzazione del programma di formazione professionale nel 1996 è determinata in lire 50.000.000.000 (cap. 10001).

3. Il limite massimo retributivo per le convenzioni previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 2 marzo 1982, n. 7, resta fissato in lire 100.000 orarie.

4. La spesa di cui all'articolo 4 della legge regionale 13 giugno 1989, n. 42, è fissata in lire 115.000.000.000 ed è così ripartita:

cap. 10001	lire	1.854.000.000
cap. 10002	lire	18.349.000.000
cap. 10002/01	lire	9.000.000.000
cap. 10003	lire	85.797.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati cinque emendamenti di cui gli

emendamenti numeri 60 e 78 sono stati ritirati. Si dia lettura dei restanti emendamenti.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Masala
- Locci - Frau - Liori - Biggio - Cadoni - Carloni
- Boero - Usai

“Art. 18

Nel comma 3 dell'articolo 18 la cifra “100.000” è ridotta a “80.000”.

In aumento

Cap. 03016/00

L. 20.000”. (14)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

“Art. 18

Programma di formazione professionale

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

5. Una quota pari a lire 3.000.000.000 dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 10001 per l'anno 1996, è utilizzata per la realizzazione di corsi di formazione professionale indirizzati ai vari settori oggetto di progetti speciali, ai sensi dell'articolo 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845”. (58)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

“Dopo l'articolo 18 è istituito il seguente:

Art. 18 bis

1. In deroga a quanto disposto dall'articolo 10/bis della L.R. 7.6.1984, n. 28, istituito con l'art. 58 della L.R. 30.4.1989, n. 18, possono essere stipulate convenzioni anche con Cooperative non istituite ai sensi dell'art. 1 della L.R. 30.6.1984, n. 28, nonché con le piccole cooperative di cui all'art. 14 del D.L. 4.12.1995, n. 515 e successive modificazioni, integrazioni e conversioni. Nello stesso articolo 58 della L.R.

n. 18/89 la parola “pari” è sostituita da “non superiore a”.

2. Le spese per l'applicazione del precedente comma sono quantificate in L. 8.500.000.000 per l'esercizio finanziario 1996 (Cap. 10138”. (80)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 14 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). L'emendamento numero 14 non è che tende ad un risparmio sulle convenzioni che vengono stipulate per la formazione professionale, però a me pare eccessivo fissare un limite di 100.000 lire ad ora che, secondo i miei calcoli, facendo un parallelo con un normale corso di insegnamento – e poi andremo anche a vedere la specifica di questo tipo di insegnamento – al minimo delle diciotto ore settimanali, ammontano complessivamente ad un milione e ottocentomila lire alla settimana, per un mese, o anzi considerando quattro settimane si arriva a sette milioni e duecentomila lire, se poi aggiungiamo la mezza settimana, perché la media è di quattro settimane e mezzo, aggiungiamo altre novecento mila lire e abbiamo una retribuzione media mensile di nove milioni e cento mila lire.

Ora è chiaro che ci possono essere dei casi in cui una retribuzione del genere sia necessaria per l'alta professionalità di chi insegna, ma alla luce degli emendamenti che sono stati presentati successivamente, ci troviamo di fronte ad una situazione alquanto strana, come vedremo meglio successivamente, cioè abbiamo un'organizzazione, una struttura dipendente dalla Regione sarda per la formazione professionale con docenti inquadrati alle dipendenze dell'amministrazione regionale; per cui il discorso delle convenzioni è un aspetto eccezionale, deve cioè servire esclusivamente per quei casi specifici in cui non esistono delle professionalità all'interno delle strutture scolastiche proprie della Regione.

Poiché di fatto non si ricorre sempre a convenzioni con docenti universitari, con super specialisti di determinati settori, ai quali presu-

mibilmente la legge fa riferimento, ma si firmano convenzioni con associazioni di ogni tipo e grado di formazione, ci troviamo di fronte ad insegnanti di scuola media superiore, per cui io mi chiedo se sia giusto che questo insegnante percepisca mensilmente più di un altro insegnante delle scuole medie superiori. Questa è una domanda che io pongo a me stesso e all'Assessore; quella riduzione di venti mila lire aveva un significato simbolico, volto ad illustrare la situazione in quest'Aula.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 58 e numero 80 ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

DEIANA (Popolari), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Nell'emendamento numero 58 è previsto uno stanziamento di tre miliardi per il finanziamento di corsi di formazione professionale che verranno realizzati ai sensi dell'articolo 26, della legge 21 dicembre 1978, numero 845. La Regione deve compartecipare con una percentuale minima del 5 per cento, per cui c'è una disponibilità sul capitolo così prevista.

Detto questo, poiché non conosciamo l'esatto numero delle richieste che sono pervenute al Ministero dalla Regione Sardegna, non possiamo definire la cifra occorrente, la quale potrebbe essere anche inferiore ai tre miliardi, per cui chiediamo al Consiglio di accettare un emendamento verbale, cioè l'espressione "è utilizzata per la realizzazione" verrebbe sostituita da "può essere utilizzata".

Per quanto riguarda l'emendamento numero 80, si chiede una deroga a quanto disposto dall'articolo 10 *bis* della legge regionale numero 28, perché possano essere stipulate convenzioni anche con cooperative che, pur non essendo costituite in base alla legge numero 28 del 1984, potrebbero ugualmente svolgere i lavori previsti dai progetti comunali. Questo è un primo aspetto.

Poi, come i colleghi sapranno, con il decreto legge numero 515 del 4 dicembre 1995 si introduce una novità con le cosiddette coope-

rate piccole, per costituire le quali, se non ricordo male, sono sufficienti cinque unità. Quindi, estendendo anche questa novità, forse andiamo a recepire la normativa nazionale emanata il 4 dicembre 1995.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Il relatore non accoglie l'emendamento numero 14, nonostante le valutazioni portate in Aula dall'onorevole Masala, le quali, in qualche modo consentirebbero un'attenzione nuova a questo problema; probabilmente sarebbe opportuno risentire la Giunta. Il relatore accoglie l'emendamento numero 58 e si rimette all'Aula per quanto riguarda l'emendamento numero 80.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 14, ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

DEIANA (Popolari), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Signor Presidente, con piacere io colgo le osservazioni che faceva il collega Masala a questo proposito. Prima devo chiarire un aspetto normativo e per quanto riguarda il convenzionamento così detto esterno, non è che i convenzionati sono tutti quelli che fanno formazione professionale; la legge citata nell'emendamento dal collega Masala, cioè la numero 7 del 1982, prevede il convenzionamento esterno e ci rimanda a stabilire nelle finanziarie, che si approvano anno per anno, un tetto massimo. Le 100 mila lire citate sono il tetto massimo, che viene percepito solo dal grande esperto, ma in genere i convenzionati vanno a prendere un importo sulle 60 mila lire. Però, come vengono reclutati? Vengono reclutati in base ad una graduatoria formata in seguito ad un bando pubblico; praticamente con un procedimento controllabile.

Il piano annuale della formazione profes-

sionale approvato dalla Commissione e dalla Giunta ha a questo proposito relative note di specificazione. Voglio chiarire, e in questo modo rassicurare il Consiglio e il collega Masala, che il piano di formazione professionale è stato approvato e proposto in modo che tutte le unità esistenti nell'organico regionale, in riferimento ai centri regionali, siano occupate a tempo pieno, e che tutti gli enti storici, quelli esterni, quelli privati, che hanno personale a tempo indeterminato esistente in un albo regionale che risale al 1988, che sono circa 1100, possano lavorare a tempo pieno. In base a questo piano, che il Consiglio, la Commissione e la Giunta ha approvato, non c'è più personale pagato a zero ore. Quindi tutte queste unità, sia nei centri regionali che nei centri non regionali, vengono utilizzate a pieno tempo.

A cosa serve il convenzionamento esterno? Faccio un esempio per capire: se tutte le unità esistenti nell'organico dei centri e degli enti vengono utilizzate per la formazione dei quadri per quanto riguarda il "616", che parla delle norme di sicurezza, noi troveremo pochissime persone dotate della preparazione per poter insegnare in quei corsi (introdotti in tutte le province, perché era necessario e perché richiesti); e magari, se lo proponiamo ad un docente universitario per un importo di sessanta mila lire, magari, quei corsi non li faremo mai; di conseguenza per quei corsi che introducono concetti e argomenti nuovi c'è la necessità di poter avere un importo massimo (che sono le cento mila lire) che non viene quasi mai corrisposto, non arriviamo mai a quei calcoli esposti dal collega Masala perché se lavorano tutte le unità in organico, il convenzionamento si riduce sempre a un minimo di ore indispensabili e quindi non si giunge mai a retribuire quegli stipendi così elevati come lei ipotizzava.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, Assessori, colleghe e colleghi, intendo osservare che, con una certa regolarità, salvo rarissime

eccezioni, gli emendamenti proposti dall'opposizione (come questo emendamento numero 14 che segue la prassi) con argomentazioni più o meno fondate non vengono accolti. Attenti! Qui, più volte, responsabilmente da parte di tutti i settori della maggioranza che governa, siamo invitati noi dell'opposizione a svolgere appunto un ruolo di opposizione costruttiva; gli emendamenti illustrati magistralmente dal nostro Capogruppo, come quest'ultimo, sono in quest'ottica. Ma nel momento in cui, con una costante negativa, questo nostro sforzo costruttivo viene bocciato, io intendo mandare un messaggio chiaro ai colleghi della maggioranza, senza ergere barricate su questo argomento: non costringeteci a portate avanti un'opposizione che non è nel nostro costume e nel nostro desiderio, che non è nelle attese dei cittadini della nostra Sardegna.

Se ancora non ve ne siete accorti, siamo anche capaci di portare avanti quella che il nostro Presidente nazionale, onorevole Fini, ha definito giustamente, un'opposizione britannica, nel gergo proprio tecnico-storico della parola. Sottolineo, questo non è il nostro desiderio e i calcoli portati dall'onorevole Masala chiaramente si riferivano al massimo ottenibile da determinati ipotetici docenti, ma quando anche andassimo a sfrondate della metà o di un terzo i costi della formazione professionale, si arriva sempre ad una cifra esorbitante in riferimento a chi l'insegnamento lo porta avanti nei vari istituti scolastici a qualsiasi livello e che prende molto di meno pur preparando i giovani alla vita certamente molto meglio.

E' storia, non dico in Sardegna, ma è storia della vecchia Repubblica che anche nel settore della formazione professionale c'è zuppa per gli amici degli amici e la qualità stessa della formazione professionale in vari casi, non in tutti per carità, lascia molto a desiderare. Quindi questo emendamento doveva essere colto come un segnale formale, perché levare ventimila lire dal tetto massimo credo che sia, come ci spiega l'Assessore, ininfluente, posto che la media delle retribuzioni si attesta sulle 60 mila lire; era il caso di cogliere questo emendamento affinché l'opinione pubblica domani sapesse, tramite la

stampa, che opposizione e maggioranza anche in questo stavano cercando di dare un segno di morigeratezza, di risparmio e diciamo di sapere amministrare meglio le risorse sempre più scarse proprie del nostro bilancio. E' chiaro che è ben poca cosa, ma in sardo si dice "*su pagu aggiurat su nudda struppiat*"; bene, se non si collegano anche questi inviti, questi messaggi, cosa dobbiamo pensare di voi?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Dunque io vedo che la spesa relativa ai costi delle convenzioni per i collaboratori esterni per formazione professionale grava sul capitolo 10001 dello stato di previsione dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e vedo che nel 1996 al pari del 1995 sono rimasti 650 milioni, quindi non è che le 100 mila lire indicate hanno inciso sull'aumento della spesa prevista; poc'anzi l'onorevole Boero ha molto bene illustrato l'intendimento e la finalità che l'emendamento ha. Io faccio un ragionamento di questo genere, premetto che non mi intendo di bilancio, e l'assessore Sassu che se ne intende invece, ed è esperto di queste cose se ne sarà sicuramente accorto, io penso che quando si fa una previsione di spesa si fa riferimento grosso modo ai limiti di spesa, anche in questo caso io per arrivare a 650 milioni debbo prevedere un numero x di ore, siccome l'unica cifra unitaria che ho in legge è 100 mila lire, devo fare x per 100 mila uguale 650 milioni, grosso modo, anche se di fatto poi alla fine dell'anno io mi troverò con 300 milioni spesi in ipotesi.

Ammettiamo che sia così, allora noi stiamo affannosamente cercando quattrini, e siccome il presidente Onida una volta disse "se tu riesci a raschiare il fondo e a trovare soldi da risparmiare fammelo sapere", ebbene io mi sono impegnato e in questo settore ho trovato 650 milioni che non vengono spesi perché sono stati calcolati sulla base di una spesa presunta di 100 mila lire; tenendo conto del fatto che 100 mila lire ad ora non vengono spese, perché non scrivere una cifra inferiore e ottenere un risultato

non di 650 ma poniamo di 600, di 550, e realizzare un risparmio, cioè quella raschiatura di barile di 100 milioni, che poi il presidente Onida con l'Assessore avrebbero collocato per una spesa utile?

Questo è solo un esempio, ma perché scrivere in bilancio una cifra che è destinata a non essere utilizzata, a non essere spesa, e sacrificare così le risorse che invece devono essere utilizzate? Io stamattina ho presentato un emendamento di 60 miliardi per l'irrigazione della Trexenta eccetera, che se considerato da solo sembra una cosa spaventosa, ebbene attraverso una serie numerosissima di altri emendamenti io ho recuperato quei 60 miliardi senza togliere niente alle iniziative già stabilite, ma raschiando il fondo del barile. Questo era lo spirito; 20 mila lire all'ora, anche perché non si spendono, rappresentano 100 milioni che io cancello da questo capitolo, li prendo e li utilizzo per creare un posto di lavoro, uno, singolo, posto di lavoro. Questo si intendeva dire con questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, signori della Giunta, onorevoli colleghi, credo che stiamo un po' discutendo a vuoto, mentre l'argomento meriterebbe, credo, un maggiore approfondimento, perché sommando la prima e la seconda categoria delle spese dell'Assessorato del lavoro, cioè le spese per l'istruzione professionale, noi superiamo nell'anno '96 la cifra di oltre 200 miliardi. Io credo che in una discussione di legge finanziaria dove ci siamo andati ad accapigliare per somme certamente minori, questo dovrebbe indurre a riflessioni piuttosto pesanti, anche perché sono 200 miliardi che vengono spesi senza nessuna modifica della normativa che ha portato anche negli anni precedenti alla spendita di ingentissimi cifre, lasciando l'istruzione professionale in Sardegna in una situazione estremamente precaria sotto tutti i profili, ma soprattutto con un mancato conseguimento di risultati che è veramente una vergogna. Io credo che questa istruzione pro-

fessionale non abbia portato in nessun modo, salvo eccezioni limitatissime, ad una diminuzione del fenomeno della disoccupazione che affligge la Sardegna. E' veramente una situazione gravissima e viene affrontata qua, mi si perdoni, da parte dei colleghi di Alleanza Nazionale in un modo piuttosto limitativo, perché tra l'altro l'emendamento mi sembra tecnicamente sbagliato, in quanto prevede una cifra in aumento in un capitolo senza una diminuzione in un altro capitolo, proprio perché la proposta fatta sull'emendamento numero 14, sicuramente non porterà a nessuna riduzione di spesa, neppure minima.

Quello su cui occorre incidere è l'entità complessiva delle ore ed il valore medio delle ore, agendo sulla punta massima, senza predefinire né il valore medio, né il numero delle ore, di risparmio non se ne avrà sicuramente, perché purtroppo noi sappiamo che questa spesa per l'istruzione professionale, visto che non consegue nessun obiettivo, ha il solo fine di perpetuare una struttura che possiamo definire parassitaria e non produttiva; sono 200 miliardi all'anno che noi stiamo buttando dalla finestra semplicemente per assicurare posti di lavoro nel settore dell'istruzione professionale, e per parcheggiare i giovani.

Queste cose ce le dobbiamo dire, non è il problema delle 20 mila lire orarie sulla punta massima destinata, a quanto mi risulta, a pochissime persone che poi farebbero anche benissimo a meno di fare istruzione professionale, perché in genere va a compensare pesi fiscali altissimi e quindi il compenso netto è molto al di sotto delle 100 mila lire. Qui manca una riflessione seria sul problema, che è grave. Ci si diletta su cose del genere, mi sembra che la discussione non meriti di essere mandata oltre e comunque faccio rilevare che l'emendamento numero 14, quanto meno nella seconda parte, mi sembra inammissibile in quanto porta ad una maggiore entrata non corrispondente al vero.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Io ho seguito con molta

attenzione l'intervento dell'onorevole Bonesu e l'esposizione dell'Assessore, e *nulla quaestio*, certamente non è il punto delle 20 mila lire in più o in meno, ma il problema è un altro. Signori, qui nessuno è attento ad un attimo di economia, in nessun settore. L'Aula non ha disponibilità, assolutamente, ad impostare discorsi e un ragionamento in base ad un certo principio secondo cui bisogna che ciascuno si faccia carico di qualche economia. E' questo il punto cogente, non si accetta nessun discorso di risparmio, alla faccia dei nostri disoccupati. Siamo a caste chiuse, a compartimento stagno, non viene accettata né presa in considerazione nessuna proposta di economia. Basta osservare il *trend* delle votazioni per i diversi argomenti che si sono susseguiti; questa è la vergogna, questo è quello che si sta consumando nella redazione di questo bilancio. Chiedo comunque la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 14.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Io vorrei fare due tipi di argomentazione. La prima è ovviamente che le economie sono importanti e vanno fatte in tutti i sensi, sia quando si propongono risparmi sia quando si propongono emendamenti che non sono sufficientemente giustificati. Quindi questo va precisato per correttezza.

Mi attengo però strettamente all'argomento che è oggetto dell'emendamento numero 14. Io credo che la cosa più importante sia l'efficacia della spesa; nessuno ci rimprovererà certamente di avere speso 100 mila lire per un'ora se, quell'ora di formazione professionale, è un'ora efficace. La realtà è che con 60 mila lire l'ora noi non possiamo trovare sul mercato nessun docente qualificato che sia disponibile a tenere lezione di buon livello. Allora al massimo possiamo trovare operai qualificati, ma forse neanche tanto, che prendono 60, 80 mila lire l'ora; non possiamo certamente trovare sul mercato persone di alta qualificazione

verso cui, per la verità, l'attività dell'Assessore del lavoro in questo periodo si sta progressivamente orientando.

C'è stata una modifica nella strategia della formazione professionale. Il grosso equivoco, mi sia consentito di dire, è che questi fanno al massimo due o tre ore di lezione alla settimana; sarebbe certamente corretto quello che dice l'onorevole Masala se effettivamente questi avessero orari da docenti normali, in realtà si tratta di persone di alta qualificazione che tengono due o tre ore di lezione, forse, alla settimana, ma niente di più. Allora il prezzo di mercato per un'ora di lezione altamente qualificata solo il Formez la considera tra le 200 e 300 mila lire. Allora se noi vogliamo dare un po' di dignità alla formazione professionale è chiaro che sono totalmente d'accordo con quanto diceva poc'anzi l'onorevole Bonesu, i problemi sono di questo tipo, di riforma totale della formazione professionale; ma il problema di portare da 60 ad 80 o a 100 mila lire la lezione di un qualificato docente credo veramente che non sia una cosa da sollevare. Noi dovremmo invece impegnarci perché le persone che faranno la lezione siano effettivamente corrispondenti a quello che noi ci attendiamo.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 14.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	71
votanti	70
astenuti	1
maggioranza	36
favorevoli	30
contrari	40

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carolini - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lorenzoni - Manchinu - Mannunza - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto in votazione l'articolo 18. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 58. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 80. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19.

VASSALLO, Segretario:

Art. 19

Progetti comunali finalizzati all'occupazione

1. Le autorizzazioni di spesa disposte dal comma 2, dell'articolo 37 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, sono rideterminate in lire 120.000.000.000 per l'anno 1996, in lire 80.000.000.000 per l'anno 1997 ed in lire 100.000.000.000 per l'anno 1998; per le finalità

di cui allo stesso articolo 37, è autorizzata, nell'anno 1998, l'ulteriore spesa di lire 100.000.000.000 (cap. 10136).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 19

Progetti comunali finalizzati all'occupazione

Nel comma 1 l'importo di lire 120.000.000.000 relativo all'anno 1996 è modificato in lire 125.900.000.000.

Dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

2. Una quota dello stanziamento previsto nel precedente comma 1, per l'anno 1996, pari a lire 5.900.000.000, è ripartita tra i Comuni interessati ai progetti speciali finalizzati all'occupazione di cui agli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988 n. 11, e successive modificazioni ed integrazioni, nell'ambito degli interventi denominati "Azione Bosco" e "Azione Terre Pubbliche" e per i quali la Giunta Regionale ha deliberato la non approvazione ai termini dell'articolo 81 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6. La ripartizione è attuata sulla base degli importi già previsti negli stessi progetti; i Comuni utilizzano le somme ricevute per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 94 della legge regionale n. 11 del 1988, e successive modificazioni e integrazioni.

3. I termini di cui al comma 2 dell'articolo 81 della legge regionale n. 6 del 1995, come sostituito dall'articolo 24 della legge regionale 10 novembre 1995, n. 28, relativi all'approvazione dei progetti speciali ed all'ammissione del decreto di finanziamento, sono ridefiniti, rispettivamente, in 60 giorni e 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

COPERTURA FINANZIARIA

01 - PRESIDENZA

Cap. 01080

Fondo per i progetti speciali
1996 - 5.900 milioni
(modificare Tabelle C e D)

10 - LAVORO

Cap. 10136

Finanziamenti ai Comuni per un piano straordinario a favore dell'occupazione
1996 + 5.900 milioni. (61)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FEDERICI

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 61 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Presidente, l'emendamento appena letto nasce da un'esigenza di natura operativa, così come è avvenuto durante il disegno di legge di assestamento quando la Giunta regionale, consapevole del fatto che non potevano essere realizzati per motivi formali alcuni dei progetti speciali per l'occupazione, aveva deciso di riversare su un altro capitolo, in modo che comunque i destinatari finali, cioè i comuni, che avevano programmato quei progetti per l'occupazione, ne avessero alla fine beneficio, analogamente questa volta il Governo regionale ripropone un'identica misura. Si tratta di progetti per un valore complessivo di 5 miliardi e 900 milioni che non possono essere realizzati. Le risorse relative vanno a favore dei comuni che comunque avevano predisposto i programmi. In questo modo non viene persa la possibilità di realizzare quei progetti. Il capitolo su cui le somme vengono riversate è il capitolo dell'ammontare delle risorse per l'occupazione che vanno ai comuni, quindi questo passa da 120 miliardi a 125 miliardi e 900 milioni, nella misura aggiuntiva di 5 miliardi e 900 milioni, esattamente il valore dei progetti che non possono essere realizzati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 19. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 61. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19 bis.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 19 bis

Progetti speciali finalizzati all'occupazione

1. Per la prosecuzione degli interventi previsti dalle azioni 7A/1 e 7A/4 del programma approvato dal Consiglio regionale il 27 aprile 1989 relativo ai progetti speciali finalizzati a favorire l'occupazione di cui agli articoli 92 e 93 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, è autorizzata, per l'anno 1996, la spesa di lire 5.600.000.000 (cap. 01080).

2. I criteri per l'affidamento ai soggetti attuatori ed il programma degli interventi sono approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, sulla base dei criteri precedentemente utilizzati per l'attuazione del programma di cui al comma 1.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati sette emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Masala - Locci - Frau - Liori - Biggio - Cadoni - Carloni - Boero - Usai

Art. 19 bis

Il comma 2 dell'articolo 19 bis è sostituito dal seguente:

"2. I criteri per l'affidamento ai soggetti attuatori, coerenti a quelli utilizzati per l'attuazione del programma di cui al comma 1, nonché il programma degli interventi sono approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, lettera i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1". (15)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

"Emendamento n. 81

Copertura finanziaria alternativa al posto del Cap. 01090.

Cap. 12133/02 (F.S.N.)

- 4 miliardi". (92)

Emendamento soppressivo parziale Locci - Masala - Biggio

"Art. 19 bis

Il comma 2 dell'articolo 19 bis è soppresso". (94)

Emendamento sostitutivo parziale Locci - Masala - Biggio

"Art. 19 bis

Il comma 1 dell'articolo 19 bis è sostituito dal seguente:

1. Per la prosecuzione, a far data dal 1° gennaio 1996, degli interventi previsti dalle azioni 7A/1 e 7A/4 del Programma approvato dal Consiglio regionale il 27.04.89 relativo ai progetti speciali finalizzati a favorire l'occupazione di cui agli articoli 92 e 93 della L.R.

04.06.1988, n. 11, e per garantire continuità di lavoro ai soggetti esecutori già impegnati nell'attuazione degli stessi progetti, è autorizzata per gli anni 1996-1997-1998 la spesa di lire 5.600.000.000 per ciascun anno (Cap. 11097)". (95)

Emendamento soppressivo parziale Giunta regionale

Art. 19 bis

Progetti speciali finalizzati all'occupazione

Nel secondo comma è soppressa l'espressione "sulla base dei criteri precedentemente utilizzati per l'attuazione del programma di cui al comma 1". (68)

Emendamento aggiuntivo Floris - Lippi

Art. 19 bis

Al comma 1 viene inserita, dopo la parola "...dalle azioni 7A/1 e 7A/4" la parola "6A".

In aumento

Cap. 01080
1996

L. 4.000.000.000

In diminuzione

Cap. 01090
1996

L. 4.000.000.000". (81)

Emendamento soppressivo parziale Onida - Scano - Sassu - Berria - Balia - Dettori Bruno - Marteddu - Aresu - Sanna Nivoli - Biggio

"Art. 19 bis

Il comma 2 dell'articolo 19 bis è soppresso". (52)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Locci per illustrare l'emendamento numero 15.

LOCCI (A.N.). Riteniamo l'emendamento numero 15 incompatibile con un secondo ulteriore emendamento, da noi stessi presentato, il numero 94, per cui lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 15 è pertanto ritirato. Per illustrare l'emendamento numero 52 ha facoltà di parlare il consigliere Sassu.

SASSU (Progr. Fed.). Signor Presidente, oltre che illustrare l'emendamento, se me lo consente, vorrei proporre all'Aula, per l'economia dei lavori, una valutazione su una serie di emendamenti che riguardano questo argomento. Praticamente c'è una selva di emendamenti che hanno tutti lo stesso oggetto e le stesse finalità dell'emendamento numero 15 che ha illustrato il collega: l'emendamento numero 52, l'emendamento numero 68, presentato dalla Giunta regionale, e successivamente l'emendamento numero 94 e il 95. Tutti hanno l'obiettivo di mantenere i servizi in atto nei musei e nelle biblioteche e la continuità di lavoro per gli operatori che già svolgono un'azione in questa realtà. Allora io credo che sia opportuno dare – se i presentatori degli emendamenti numero 94 e 95 sono d'accordo – incarico alla Giunta di recepire in fase di coordinamento, il senso di tutti questi emendamenti per la stesura di un testo unificato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Io voglio aderire senz'altro all'invito del collega Sassu, perché effettivamente la preoccupazione di tutti i proponenti degli emendamenti è analoga. Volevo solamente dire, per quello che riguarda il primo comma, che la preoccupazione è quella di favorire l'occupazione dei così detti soggetti esecutori dei progetti; e sempre sul primo punto noi rileviamo che il capitolo di spesa – da cui dovrebbe derivare lo stanziamento di 5 miliardi e 600 milioni, e indicato come 01080 nel testo della Commissione – è relativo all'ufficio speciale per il lavoro, che è stato soppresso, in da-

ta 30 novembre 1995, quindi si potrebbero incontrare delle difficoltà.

L'altra questione è che nel nostro emendamento si fa riferimento ad una spesa di lire 5 miliardi e 600 milioni per tre anni, cioè '96-'97-'98, mentre nel primo comma si parla dell'unica annualità '96; infine l'ultima questione riguarda la redistribuzione di queste somme nei confronti dei soggetti esecutori e dei programmi che dovranno essere approvati dalla Giunta, la quale dovrebbe essere identica a quella attuata fino ad oggi. Queste sono le questioni sulle quali occorrerebbe trovare concerto per predisporre quindi un'emendamento unico da votare, possibilmente scritto nella maniera più chiara possibile. Su questo aderiamo senz'altro.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Onida, relatore.

ONIDA (Popolari), relatore. Signor Presidente, sentite le argomentazioni del collega Sassu, e anche la disponibilità dell'onorevole Locci a ripensare e a riscrivere in maniera organica i contenuti di questi emendamenti, quindi anche dell'articolo, io direi che possiamo chiedere la sospensione dell'esame dell'articolo e degli emendamenti, dando mandato alla Giunta per riorganizzare questa materia, riscriverla e portarla così domani mattina all'attenzione dell'Aula. Credo che questo sia il modo più veloce di definire anche dal punto di vista formale i problemi.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Il Governo regionale accetta volentieri questa proposta, devo però far presente che, ai fini della formulazione della proposta che il Governo regionale intende portare domani, è necessario un chiarimento: gli emendamenti che sono stati poc'anzi letti, sia il numero 52 sia il numero 94,

si propongono di sopprimere il comma 2 dell'articolo 19 *bis*, mentre la posizione del Governo regionale è quella di sopprimere solo una parte del comma 2 perché sentiamo l'esigenza comunque di specificare in norma l'esistenza di criteri.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.). Noi non siamo vincolati al fatto che il secondo comma debba essere soppresso, ci siamo limitati a seguire delle indicazioni, suggerite da tecnici della materia i quali avrebbero espresso delle preoccupazioni in ordine al controllo della Corte dei Conti circa la possibilità che questo articolo andasse a buon fine. Quello che rimane in piedi, e che deve rimanere in piedi, è la finalità a cui faceva riferimento il collega Sassu precedentemente, cioè che si centri l'obiettivo. Quindi si ritenga pure svincolato dalla formulazione dell'emendamento numero 94, anche da poterla ritenere superata, l'importante è centrare l'obiettivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sassu. Ne ha facoltà.

SASSU (Progr. Fed.). Lo stesso vale per l'emendamento numero 52.

PRESIDENTE. Mi pare di aver capito dagli interventi che si richiede la sospensione dell'articolo 19 *bis* in modo che la Giunta effettui una rielaborazione organica sulla falsariga degli emendamenti. Quindi se non vi sono opposizioni viene sospeso l'articolo 19 *bis*.

Si dia lettura dell'articolo 19 *ter*.

VASSALLO, Segretario:

Art. 19 *ter*

Organismi operanti nel settore dello spettacolo
Interpretazione autentica dell'articolo 4
della legge regionale 8 luglio 1993, n. 30

1. Le provvidenze previste dall'articolo 4

della legge regionale 8 luglio 1993, n. 30, così come modificato dall'articolo 16 della legge regionale 1° ottobre 1992, n. 50, devono intendersi destinate sia ai proprietari che agli esercenti non proprietari di strutture per l'esercizio teatrale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19 *quater*.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 19 *quater*

Legge regionale 7 giugno 1984, n. 28 - Borse di studio per mantenimento abilitazione aeronautica

1. A valere sullo stanziamento iscritto in conto del capitolo 11139 sono concesse le borse di studio, di cui all'articolo 21 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, anche per il "mantenimento" dei titoli professionali di abilitazione aeronautica precedentemente acquisiti nel settore "trasporti" con i benefici del titolo V della stessa legge regionale.

2. La concessione in favore di uno stesso soggetto di dette borse di mantenimento è consentita per non più di due annualità consecutive (cap. 11139).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Masala - Locci - Frau - Liori - Carloni - Cadoni - Boero - Usai

"Art. 19 *quater*

L'articolo 19 *quater* è soppresso". (16)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala per illustrare il suo emendamento.

MASALA (A.N.). L'emendamento numero 16 è finalizzato ad una spiegazione perché sinceramente io ho letto la legge numero 28 del 1984 la quale al Titolo V parla delle modalità di conseguimento di titoli di perfezionamento e di specializzazione per i quali sono richieste delle condizioni sia fisiche che di età, cioè entro i 35 anni. Non sono riuscito a comprendere come un titolo di specializzazione o di perfezionamento, una volta conseguito, possa essere perso se non in conseguenza del venir meno delle condizioni fisiche, dal momento che stiamo parlando di abilitazione al volo. Non avendo compreso neanche che cosa si intenda per mantenimento di titoli professionali all'abilitazione aeronautica, ritengo che permanendo le condizioni si mantenga anche il possesso del titolo di perfezionamento e di specializzazione medesimo. Quindi se questo non è, perché esistono delle condizioni che a me sono sfuggite, evidentemente mi atterrò di conseguenza.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Onida, relatore.

ONIDA (Popolari), *relatore*. Il relatore non accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Credo che la domanda o le perplessità dell'onorevole Masala siano più che giustificate anche perché il termine "mantenimento" non è sufficientemente chiaro; cercherò di essere chiaro con un esempio. Stiamo parlando evidentemente di borse di studio per l'abilitazione aeronautica: i piloti una volta conseguito hanno il titolo

ormai a posto e possono effettivamente esercitare. In linea di massima, le società aeronautiche assumono dopo qualche periodo di tempo di ritardo, perché vogliono che ci sia un po' di pratica da parte dei piloti che hanno acquisito il brevetto i quali - e qui è il problema - per poter mantenere il brevetto è necessario che ogni anno effettuino un certo numero di ore di volo. Allora noi permettiamo che almeno per due annualità, dopo aver investito una certa quantità di risorse, tale capitale non vada perduto; ecco come è giustificata la scelta dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Progr. Fed.). La brevissima esposizione dell'assessore Sassu toglie validità a ciò che volevo dire: *verbum non amplius addam*. Basta così.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). So anch'io qualcosa di latino, comunque mi associo a quanto ha riferito adesso la Giunta e sono sicuro che, siccome ha chiesto la parola l'onorevole Masala, chiarirà quello che vorrà fare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io sono pienamente soddisfatto della spiegazione data dall'Assessore, anche se evidentemente avrei cercato di modificare il titolo. Questo "mantenimento" sembrerebbe quasi un qualcosa che deve essere conservato in frigorifero; è un termine statico, è un sostantivo che esprime staticità, mentre in realtà sono dei corsi di pratica di volo. L'importante è che si sia d'accordo sul contenuto. Comunque l'emendamento si intende ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 19 *quater*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19 *quinquies*.

VASSALLO, Segretario:

Art. 19 *quinquies*

Modifiche alla legge regionale 7 giugno 1984, n. 28 - Occupazione giovanile

1. Nell'articolo 20 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, sono aggiunti i seguenti commi:

"9. In conto delle disponibilità del fondo di rotazione di cui al comma 1, nel caso del mancato rifinanziamento della legge 10 ottobre 1975, n. 517, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere le agevolazioni previste dall'articolo 69 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, per un periodo di cinque anni dalla data del contratto di locazione finanziaria, per le operazioni ancora in corso alla data del 1° gennaio 1991. La concessione ed erogazione dei suddetti contributi in conto interessi sono disposte con provvedimento dell'Assessore competente in materia di commercio.

10. Sulle disponibilità dello stesso fondo di cui al comma 1, nel caso del mancato e insufficiente finanziamento dell'articolo 15, comma 40, della Legge 11 maggio 1988, n. 67, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere le agevolazioni connesse alle operazioni di mutuo previste dalla medesima legge per un periodo di cinque anni dalla data del contratto di mutuo, per le operazioni ancora in corso alla data del 1° gennaio 1994".

2. La spesa per l'attuazione del presente articolo, è valutata per l'anno 1996 in lire 24.000.000.000 dei quali lire 14.000.000.000 per gli interventi previsti dal comma 9 e lire 10.000.000.000 per gli interventi previsti dal comma 10 dell'articolo 20 della predetta legge regionale n. 28 del 1984 (cap. 07047).

PRESIDENTE. All'articolo 19 *quinquies* sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Lippi - Randaccio - Bertolotti - Pirastu

"Art. 19 quinquies

Nel comma 9 dell'articolo 20 della legge regionale n. 28 del 7 giugno 1984, istituito dal 1° comma dell'articolo 19 quinquies della presente legge, l'anno 1991 è sostituito dall'anno 1990.

Nel comma 2 l'importo di L. 24.000.000.000 è sostituito da L. 26.000.000.000, e l'importo di L. 14.000.000.000 è sostituito da L. 16.000.000.000

COPERTURA FINANZIARIA

In aumento

Cap. 07047/00
1996

L. 2.000.000.000

In diminuzione

Cap. 09037/00
1996

L. 2.000.000.000."(30)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

All'articolo 19 quinquies è aggiunto il seguente:

Art. 19 sexies

(Modifiche alla L.R. n. 33/88)

"L'art. 7, comma 3 bis, della L.R. n. 33/88, è così sostituito:

1. La disposizione prevista nel comma precedente non si applica alle domande di contributo presentate all'Agenzia Regionale del Lavoro, ai sensi degli articoli 7 e 12, a valere sulla programmazione vigente a tutto il 31 dicembre 1993.

2. La disposizione di cui all'articolo 8, lettere a) e b), della L.R. 24 ottobre 1988, n. 33,

non si applica alle domande di contributo presentate all'Agenzia Regionale del Lavoro, ai sensi degli articoli 7 e 12, a valere sulla programmazione vigente a tutto il 31 dicembre 1993." (84)

Emendamento aggiuntivo Aresu - Vassallo - Amadu

"Art. 19 sexies

Dopo il comma 2 sexies dell'art. 21 della Legge regionale n. 33/88 è aggiunto il seguente comma:

2 septies. La fideiussione primaria di cui al precedente comma 2 sexies non può essere rinnovabile per più di un anno". (96)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 30 ha facoltà di parlare il consigliere Lippi.

LIPPI (F.I.). Grazie, Presidente. La Regione si era fatta carico a suo tempo, con l'integrazione dell'articolo 20 della legge numero 28, di coprire i finanziamenti previsti dalla legge nazionale numero 517. L'anno scorso, durante l'assestamento del bilancio, si era provveduto a sanare le situazioni pregresse create per quanto riguardava i mutui relativi appunto alla legge numero 517. Erano rimaste fuori da tali finanziamenti e quindi senza coperture (in assenza come detto prima della sospensione da parte del Governo dei finanziamenti destinati alle Regioni della legge numero 517) le locazioni finanziarie. L'articolo 19 quinquies introduce a pieno titolo, ritengo, la necessità di andare a coprire anche la restante parte prevista dalla legge, quindi non solo i mutui ma anche le locazioni finanziarie. Visto e considerato che la legge nazionale numero 517 venne momentaneamente bloccata dal Governo nel 1990 e attualmente è ancora sospesa, siccome l'articolo 19 prevede la possibilità di finanziare i contratti di locazione per le operazioni ancora in corso dalla data del 1° gennaio 1991, onde evitare che rimangano fuori quelle relative all'anno 1990, i presentatori dell'emendamento chie-

dono che l'Aula accolga l'emendamento numero 30 che introduce anche le pratiche riguardanti il 1990. Questo per quanto riguarda la prima parte dell'emendamento.

Nella seconda parte si era previsto un incremento dell'importo pari a 2 miliardi per nuove pratiche; i proponenti della Commissione ritengono che possa essere momentaneamente sufficiente la copertura prevista nella legge finanziaria e eventualmente, qualora fosse necessario, chiederanno un'ulteriore dotazione durante la fase di assestamento per garantire tutte le operazioni complessive rimaste scoperte. In ogni caso si ritiene che questa operazione di copertura debba avere fine in quanto esiste già ed è in vigore una legge regionale, la legge numero 31, che va appunto in favore delle aziende commerciali; quindi si ritiene che si debba in ogni caso porre fine alle agevolazioni che non sono più previste in campo nazionale anche perché la Regione non ha più forse, per i prossimi anni, le possibilità economiche atte a poter coprire una manchevolezza da parte del Governo. Ritiro quindi la seconda parte dell'emendamento, quella che riguarda la copertura finanziaria, e chiedo che venga messa in votazione solo la prima parte dell'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida, relatore.

ONIDA (Popolari), *relatore*. La Commissione accoglie l'emendamento per la prima parte e concorda quindi con la decisione del proponente di ritirare la seconda parte dell'emendamento. Accoglie l'emendamento numero 84 e si rimette all'Aula per quanto riguarda l'emendamento numero 96 in quanto la Commissione non si è potuta esprimere in via preliminare.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 30 ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Presidente, devo dare atto all'onorevole Lippi della sua sensibilità, sia in fase di assestamento, quando aveva sollevato il problema, sia in questa fase, quando ha suggerito di portare l'anno di inizio delle agevolazioni dal 1991 al 1990. E' una cosa che riteniamo utile per il settore, quindi il Governo regionale accoglie questa parte dell'emendamento. D'altra parte devo dire che il suggerimento dello stesso proponente, relativo alla seconda parte dell'emendamento, mi trova perfettamente consenziente, visto anche il fatto che non conoscendo allo stato attuale il valore dell'ammontare delle risorse richieste, è preferibile in questo momento lasciare la somma prevista dal Governo regionale e rimandare eventualmente all'assestamento l'integrazione supplementare. Per quanto riguarda l'emendamento numero 84 io suggerirei di dare la parola all'Assessore del lavoro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

DEIANA (Popolari), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Brevemente, mi sembra che i colleghi sappiano che a metà anno ci trovavamo, nell'Agenzia del lavoro, con oltre 9.000 pratiche risalenti al 1991. In questa prima fase fu fatta un'azione di forza con ordini di servizio, mandando unità sufficienti di personale per recuperare tutto l'arretrato. Il personale sta lavorando a ritmi serrati, stanno arrivando i primi risultati, ma non basta. La complessità della legge numero 33 del 1988 ha suggerito di presentare alcune norme di snellimento, ed esattamente vedete che abbiamo due commi: il primo comma prevede l'accelerazione dell'iter procedurale per fornire le risposte a imprese, datori di lavoro, società giovanili, eccetera. Come? Togliendo la previa deliberazione e il parere dell'Ufficio di Presidenza del Comitato di lavoro si vuole eliminare questo ulteriore ritardo, e quindi tutto il pregresso salta questa fase. Praticamente è un provvedimento di snelli-

mento e di accelerazione rispetto alla programmazione già in essere, perché elimina dei passaggi burocratici sostanzialmente inutili.

Per quanto riguarda il secondo comma, si fa riferimento, dopo la legge numero 33 del 1988, a una normativa nazionale (riferisco solo due leggi, la 223 del '91 e la 236 del '93) che va praticamente ad innestarsi in queste politiche; quindi le politiche stesse in questo settore vanno collegate con queste leggi. Ecco il significato del secondo comma. Il tutto si riduce ad abbreviare i tempi e ad evitare dei passaggi burocratici.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 96 ha facoltà di illustrarlo.

ARESU (Gruppo Misto). L'emendamento numero 96 è un emendamento operativo nel senso che, come l'Assessore del lavoro ben sa, l'Agenzia del lavoro è autorizzata ad erogare quasi immediatamente i contributi in conto occupazione mediante fideiussione presentata dalle imprese o dai professionisti, in base all'articolo 21, comma 2 *sexies* della legge regionale numero 33 del 1988. Questo era previsto limitatamente a due anni; però, vista la non chiarezza, sia le banche che le compagnie assicurative hanno esteso il periodo arrivando al terzo anno di erogazione con la presentazione della garanzia fideiussoria - automaticamente rinnovata unilateralmente, tra l'altro - che va ad incidere nelle agenzie per il 2 o 3 per cento e nelle banche arriva addirittura al 4 o 5 per cento, contro l'1 per cento che l'Agenzia del lavoro dà alle imprese per coprire una parte dei costi relativi all'anticipazione dell'erogazione. Se non si mette un freno, si rischia di protrarre questa situazione all'infinito, e non essendoci possibilità di inserire il contenuto di questo emendamento all'interno del numero 84, si chiede che l'Assessore se ne faccia carico. Grazie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione pro-

fessionale, cooperazione e sicurezza sociale.

DEIANA (Popolari), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. La Giunta accoglie il contenuto dell'emendamento ma, come già ha fatto il Presidente della Commissione, si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Intervengo sull'emendamento numero 84 della Giunta regionale. Io apprezzo le finalità che con questo emendamento l'assessore Deiana si propone, in quanto uno snellimento, un'accelerazione delle procedure, è chiaro che non può non trovare il mio plauso; però io ho presenti - perché sono qui e aleggiavano ancora - le raccomandazioni dell'assessore Sassu, con le quali esprimeva la sua contrarietà ad inserire in legge finanziaria norme interpretative riguardanti norme di settore. Ricordiamo inoltre l'accorata arringa del Presidente della prima Commissione sulla stessa linea, l'onorevole Bonesu, più volte ha lamentato questa abitudine del Consiglio. Però, siccome questi esempi ci vengono anche dalla Giunta, dobbiamo prenderne atto e accettare pazientemente e reciprocamente queste deviazioni che si verificano. Non dobbiamo effettuare una distinzione, cioè considerare e giustificare sempre ciò che proviene dalla Giunta e dalla maggioranza, anche se si deroga a questo principio, e condannare invece pesantemente, come è stato fatto più volte in quest'Aula, questi tentativi quando vengono dall'opposizione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale. Ne ha facoltà.

DEIANA (Popolari), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Semplicemente per rispondere al collega Masala. Abbiamo avuto occasione di parlare di questi temi anche al di fuori del dibattito ufficiale in Aula. L'emendamento non

tocca né i principi né i concetti della legge, è semplicemente un emendamento di snellimento, e non mi sarei mai permesso di presentare o di suggerire alla Giunta la modifica della legge (che va senz'altro proposta con un'altra legge) con un emendamento. Questo si può considerare un emendamento quasi tecnico; sono d'accordo sui principi che il collega Masala manifesta sul contenuto delle modifiche di leggi con emendamenti in finanziaria.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 30 nella parte che leggo: "Nel comma 9 dell'articolo 20 della legge regionale numero 28, del 7 giugno 1984, istituito dal primo comma dell'articolo 19 *quinquies* della presente legge, l'anno 1991 è sostituito dall'anno 1990". Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 19 *quinquies*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 84. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 96. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19 *sexies*.

LIPPI, Segretario f.f.:

Art. 19 *sexies*

Attività teatrali e musicali

1. I finanziamenti concessi in conto del capitolo 11102/03 dei bilanci per gli anni 1993 e 1994 possono essere utilizzati dagli enti benefi-

ciari nei due anni successivi a quello del finanziamento.

2. Qualora i comuni capoluogo di provincia non abbiano provveduto con regolare deliberazione entro il 31 dicembre 1994 alla ripartizione e alla programmazione della quota loro spettante, questa andrà suddivisa tra gli enti o associazioni musicali, regolarmente costituite alla data di pubblicazione della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, che abbiano sede in un comune capoluogo di provincia della Sardegna che non abbiano beneficiato di alcun contributo regionale per l'anno 1995 e, per gli organismi già in attività, che non ne abbiano beneficiato nel triennio precedente. La programmazione dovrà essere finalizzata esclusivamente per attività musicali e teatrali di spettacolo.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

LIPPI, Segretario f.f.:

Emendamento aggiuntivo Zucca - Dettori Ivana - Berria - Marrocu - Cucca

Dopo l'articolo 19 *sexies* è aggiunto il seguente:

"Art. 19 *septies*

Gli stanziamenti previsti dalla L.R. n. 7 del 21.04.1955, e impegnati nell'anno 1995, possono essere utilizzati dai beneficiari anche nell'anno 1996". (36)

Emendamento aggiuntivo Zucca - Dettori Ivana - Berria - Marrocu - Cucca

Dopo l'articolo 19 *septies* è aggiunto il seguente:

"Art. 19 *octies*

Gli stanziamenti previsti dalla L.R. n. 17 del 21.06.1950, e impegnati nell'anno 1995, possono essere utilizzati dai beneficiari anche

nell'anno 1996". (37)

*Emendamento aggiuntivo Balia - Bonesu -
Dettori Ivana - Marteddu*

Dopo l'articolo 19 sexies è aggiunto il seguente:

Art. 19 septies

1. E' devoluta alle Province la somma di L. 2.000.000.000 per provvedere al ripiano delle spese sostenute da enti, società ed associazioni che abbiano organizzato negli anni decorsi manifestazioni culturali, per cui vi era impegno regionale, e non abbiano ottenuto, in tutto o in parte, i relativi contributi.

2. La ripartizione fra le Province avverrà in proporzione alle spese non coperte.

In aumento

Cap. 11102/06 (N.I.)

Contributi alle Province per ripiano spese per anni decorsi sostenuti da enti, società o associazioni per manifestazioni culturali
1996 L. 2.000.000.000

In diminuzione

Cap. 11102/03

Contributi per lo svolgimento di attività teatrali e musicali e di iniziative culturali
1996 L. 2.000.000.000. (42)

*Emendamento aggiuntivo Bonesu - Scano
- Balia - Dettori Bruno*

"Art. 19 sexies

E' aggiunto il seguente comma:

2 bis. L'erogazione del contributo annuo all'Istituzione dei concerti e del teatro lirico Giovanni Pierluigi da Palestrina (cap. 11074/00) è subordinata all'approvazione, da parte del competente Assessore regionale, del programma annuo predisposto dall'Istituzio-

ne." (74)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Zucca per illustrare i suoi emendamenti.

ZUCCA (Progr. Fed.). L'emendamento numero 36 si illustra da sé; tuttavia si tratta di aggiungere solo una considerazione lapidaria, ed è che la non spendita di questi fondi, da parte degli enti beneficiari, nel 99,9 per cento non è addebitabile a loro colpa ma a ritardi di cui non sono responsabili. Si ritiene giusto che possano utilizzare questi fondi nel corso dell'anno successivo. L'emendamento numero 37 si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare i suoi emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Bonesu.

BONESU (P.S.d'Az.). Il "42" si dà per illustrato; il "74" rappresenta un tentativo di creare uno strumento di controllo della Regione sull'attività dell'Istituzione dei concerti e del teatro lirico "Giovanni Pierluigi da Palestrina". La Regione eroga 7 miliardi e mezzo per ottenere un'attività decentrata nel territorio e la stabilizzazione del coro e dell'orchestra; cosa che, come apprendiamo dalle cronache, viene mal perseguita. A fronte di questa situazione noi non abbiamo, allo stato, nessuno strumento di controllo, per cui si chiede di sottoporre l'erogazione, quanto meno, ad una forma di controllo mediante l'approvazione del programma. Vorrei ricordare che la Scala di Milano riceve dagli enti pubblici territoriali non più di tre miliardi all'anno mentre la nostra Istituzione dei Concerti riceve, dalla sola Regione, sette miliardi e mezzo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Onida, relatore.

ONIDA (Popolari), relatore. La Commissione accoglie gli emendamenti numero 36 e 37; accoglie l'emendamento numero 42, relati-

vamente al primo comma, e si rimette all'Aula per quanto riguarda l'emendamento numero 74.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

SERRENTI (P.S.d'Az.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Per ciò che riguarda gli emendamenti numero 36 e numero 37 la Giunta li accoglie, il problema sollevato dal collega Zucca è un problema reale. Molto spesso i programmi vengono fatti solo alla fine dell'anno e spesso le associazioni o chi ha diritto a prendere i contributi non è nella condizione di svolgere i programmi. Pertanto queste somme spesso finiscono per non essere utilizzate. Quindi è corretto sia per l'emendamento numero 36 che per l'emendamento numero 37 l'utilizzo nell'anno successivo.

Per ciò che riguarda l'emendamento numero 42 la Giunta lo accoglie limitando l'importo a 1 miliardo dei 2 miliardi che sono proposti; l'emendamento numero 74 la Giunta si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diana. Ne ha facoltà.

DIANA (Progr. Fed.). Io prendo la parola per chiedere ai presentatori dell'emendamento numero 42, che hanno dato per illustrato, di illustrarlo e di motivarlo in maniera che sia comprensibile, perché essendo scritto con una grafia non sempre leggibile, io ho proprio difficoltà ad interpretarlo, quindi il fatto che sia dato per illustrato non mi consente di capire esattamente di che cosa tratta.

PRESIDENTE. Onorevole Bonesu, mi pare che ci sia una richiesta, se vuole...

BONESU (P.S.d'Az.). Mi desta perplessità il fatto che la Commissione non accolga il secondo comma che è essenziale per il funziona-

mento del sistema. I presentatori accolgono la riduzione proposta dalla Giunta da 2 miliardi a 1 miliardo, ma insistono per il secondo comma, e i motivi sono molto chiari. A seguito di interpretazioni, in particolare della Corte dei Conti, non tutti gli impegni per questa attività sono arrivati a buon fine, vi è una serie di difficoltà da parte di enti ed associazioni a rendicontare secondo i criteri stabiliti dalla Corte dei Conti. Praticamente è una sanatoria, la quale non può essere affidata allo stesso Assessorato della pubblica istruzione, il quale chiaramente - se elabora un programma come avverrebbe sopprimendo il secondo comma - si troverebbe di fronte agli stessi problemi che non hanno consentito finora lo sblocco dell'erogazione finale di questi finanziamenti.

A questo punto non resta che devolvere la materia e una decisione finale alle Amministrazioni provinciali le quali, tra l'altro, hanno maggiori cognizioni di come le attività si sono svolte nel territorio, della loro effettiva incidenza e dei costi reali. Se la Regione deve emanare le sanatorie, allora c'è bisogno in proprio di una legge che specifichi che cosa è sanabile e che cosa non è sanabile. Eliminando il secondo comma, la norma non otterrebbe nessuna possibilità concreta di attuazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Amadu. Ne ha facoltà.

AMADU (Gruppo Misto). Signor Presidente, per chiedere, in riferimento all'emendamento numero 42, il voto segreto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Per quanto concerne gli emendamenti numeri 36 e 37 io avrei indicato il titolo, perché in tutto il testo legislativo ogni articolo ha il suo titolo che aiuta a comprendere il tipo di intervento e a che cosa quindi le relative somme siano riferite. Questo è un appunto di carattere formale. Altra considerazione, sempre di ordine formale: nello stesso testo e non in due articoli distinti, avrei

indicato la reiterazione degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali numero e numero, già impegnati nel '95.

Per quanto concerne l'emendamento numero 74 in relazione al quale spendo qualche parola collegandolo strettamente e concettualmente all'emendamento numero 42. Devo dire che mi sorprende molto che un Consiglio regionale individui un solo ente fra tutti gli enti lirici; quello in oggetto non è un unico ente lirico in Sardegna, c'è anche quello a Sassari, ce n'è un altro non so dove, presumo che ce ne siano maggiori o minori, tanti. Ma che con una legge si voglia diciamo così quasi perseguire uno dei tanti enti, sì, perché? Perché la Regione dà 7 miliardi e mezzo. Benissimo! La Regione dà 7 miliardi e mezzo a quell'ente concerti, come dà 4 miliardi o 4 miliardi e mezzo all'altro ente concerti; ma siccome le norme devono avere carattere di generalità, e non possono discriminare un ente a favore di un altro, o escludere uno a favore di un altro, avrei capito se l'emendamento fosse stato formulato nel modo più o meno che segue "tutti gli enti concerti (o come si chiamano) e quant'altro, prima di ricevere l'erogazione del contributo da parte della Regione, devono presentare un programma all'Assessorato della pubblica istruzione che lo approva"; e ricevono i soldi quindi solo dopo che questo programma viene approvato. Ma se mi si dice che questo programma deve essere fatto soltanto da chi è alto 1 e 90 e non anche da chi è alto 1 e 60, o basso 1 e 60 o viceversa, evidentemente è assolutamente improponibile e rasenta l'immoralità, cioè non è degno di una norma giuridica.

Anche perché, scusate, se io lo metto in connessione all'emendamento numero 42, che è stato dato prima per illustrato, adesso viene illustrato e definito sanatoria, dico che le sanatorie quando occorrono sono emanate sempre dal legislatore per correggere e condonare situazioni di illegittimità create più o meno volontariamente dal singolo cittadino, dall'inerte cittadino nei confronti della pubblica amministrazione per aver violato una norma o per aver tenuto un comportamento non lecito. Per ragioni politiche o, più spesso ancora vediamo

in questi anni, per ragioni fiscali, lo Stato interviene con una norma di sanatoria. Ma quando si deve sanare un comportamento dell'amministrazione i casi sono due: o le attività compiute dagli enti per conto dell'amministrazione provinciale erano regolari, e allora niente avrebbe dovuto impedire il pagamento, o sono andate al di là delle autorizzazioni regionali, e in questo caso scusate non c'è sanatoria che tenga. Non capisco perché il Consiglio regionale debba intervenire per sanare situazioni di illegittimità o di irregolarità che avessero eventualmente compiuto i pubblici amministratori o gli enti che, dalla pubblica amministrazione, ricevono le somme. Non lo capisco proprio, soprattutto non lo capisco nella connessione, perché se il controllo fosse avvenuto anche in relazione alle altre attività noi non avremmo avuto la necessità oggi di fare una sanatoria.

Ecco dove sta la doppia contraddizione per quanto riguarda l'emendamento numero 74. Primo, perché isola fra tutti i beneficiari soltanto uno, cioè il più brutto, il più antipatico, il più cattivo; benissimo, siccome è il più cattivo, non è che si aspetta di verificare se è veramente cattivo e dopo il processo quindi attendere una sentenza che passi in giudicato per comminare la pena. No, siccome è il più cattivo aprioristicamente deve essere assolutamente condannato. Gli altri invece no, gli altri, quello di Sassari per esempio, per carità, sarà senz'altro un ottimo ente concerti, nessuno mette in dubbio la questione, ma non capisco perché non debba presentare il programma all'Assessorato della pubblica istruzione. O tutti uguali o nessuno, nessuno, escluso! Non discuto su questa questione, perché si parla solo di "Pierluigi da Palestrina"?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ghirra. Ne ha facoltà.

GHIRRA (Progr. Fed.). L'intervento del collega Masala, che è sempre così razionale nell'illustrare le sue posizioni, mi ha stimolato ad intervenire, intanto per ricordare che l'Ente lirico "Pierluigi da Palestrina" è l'unico ente lirico della Sardegna ed è uno dei dodici enti liri-

ci nazionali, e poi per ricordare anche quale ruolo ha la Regione di fronte a questo ente. Dà il denaro e poi si disinteressa di tutto ciò che succede. Ad esempio sono parecchie settimane, quasi due mesi, che questo ente non programma alcun spettacolo; cioè questo denaro sembra servire soltanto ad una sorta di autofinanziamento che non ha alcuna destinazione sociale, per cui non si capisce perché la Regione deve finanziare un ente che non programma. Ma poi il paradosso è che con questa norma, onorevole Masala, parificheremo questo ente agli altri enti non lirici, ma istituti musicali, come quello di Sassari, che hanno il danaro sulla base della presentazione di un programma. Quindi questa norma equipara l'ente lirico di Cagliari agli altri, cioè l'ente esce da una sorta di extraterritorialità per cui la Regione lo finanzia, viene gestito in modi che a me paiono discutibili, ma ad altri piacciono, speriamo di saperne di più perché si leggono anche cose preoccupanti sui giornali. Ritegno che il Consiglio regionale si debba preoccupare di come vengono spesi i soldi pubblici, per cui mi sembra giusto introdurre un elemento di controllo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Ritiriamo l'emendamento numero 42 con la raccomandazione all'Assessore di predisporre un disegno di legge in materia. Quanto all'emendamento numero 74 chiedo di intervenire in discussione per economia, questa norma serve a parificare l'istituto "Pierluigi da Palestrina" a tutte le altre istituzioni musicali della Sardegna le quali, per ottenere denari, devono presentare il programma; anzi dirò che il saldo lo ottengono soltanto all'approvazione del rendiconto, cosa che per l'istituto "Pierluigi da Palestrina" non stiamo neanche prevedendo.

Io non tollero i discorsi dell'onorevole Masala che parla di scorrettezza su questa norma, qui semplicemente è portare regolarità amministrativa, perché non possono esservi zone franche in cui si prendono i quattrini e non se ne risponde, e li si prende senza neppure un

programma. Tutte le altre istituzioni musicali presentano i programmi, presentano le pezze giustificative, presentano il rendiconto per avere i quattrini. Questo istituto no, e i risultati li abbiamo sulla stampa anche oggi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (Popolari). Signor Presidente, io non ho firmato questo emendamento numero 74 il quale, nella sua formulazione, come ha ora sostenuto l'onorevole Bonesu, prevede che l'Ente lirico "Pierluigi da Palestrina" sia in qualche modo parificato agli altri enti regionali musicali, e quindi riceverebbe i contributi a consuntivo una volta presentate le pezze giustificative e il programma; credo che tutto questo sarebbe nella norma, che è prevista fra l'altro per la legge numero 17. Ma, così come è formulato questo emendamento, a mio parere inserisce nell'ordinamento regionale un principio di una gravità assoluta, perché subordina l'erogazione del contributo all'approvazione da parte dell'Assessorato regionale competente del programma presentato preventivamente. Io ritengo che questo sia un controllo assolutamente incongruo, da parte della Regione, su un ente che ha una sua vita autonoma culturale ed organizzativa, che fra l'altro va a contrastare con tutta la cultura giuridica che si sta sviluppando anche in quest'Aula, in questi giorni, di separazione tra diversi poteri, tra Consiglio e Giunta; e qui vogliamo intervenire sui poteri autonomi di un ente esterno al Consiglio regionale.

Io invito i colleghi, fra l'altro Capigruppo della maggioranza, a ritirare questo emendamento, a formulare o a contribuire a formulare una proposta da parte della Giunta perché su questi enti che vivono dei contributi regionali, si eserciti un controllo più stringente e più severo, ma non è possibile introdurre un principio che, a mio parere, ripeto, sarebbe molto pericoloso per l'intera legislazione regionale. E' ovvio che va monitorata la spesa, che va controllata la spesa a posteriori, ma i sistemi di controllo, tra l'altro, possono essere i più diver-

sificati. Invito quindi i colleghi a ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevoli Presidenti, onorevoli colleghi, credo che sia il secondo atto, se non il terzo, di una *telenovela* che vede in primo piano l'Istituzione dei concerti e del teatro lirico di Cagliari "Pierluigi da Palestrina". Ma la stranezza di tutto questo qual è? Che questi discorsi vengono fatti oggi, non sono stati fatti negli anni; eppure sappiamo che le gestioni negli anni non sono state delle migliori, se è vero, come è vero, che è stato nominato un commissario straordinario. Un commissario straordinario che è una persona preparata, una persona perbene, una persona (diciamolo pure perché lo ha dichiarato), che fa parte di Alleanza Nazionale. Questo signore, per poter avere non 7 miliardi e mezzo, bensì 7 miliardi, perché 500 milioni glieli abbiamo già portati via è costretto a dover presentare un programma in anticipo all'Assessore e se il programma piace all'Assessore, i soldi li avrà, altrimenti no. Credo veramente che abbia ragione l'onorevole Marteddu!

Per quanto riguarda poi gli emendamenti numeri 36 e 37, io sono d'accordissimo con quanto hanno detto i colleghi consiglieri, buona parte dei quali fanno parte della Commissione ottava, però (l'ho detto anche durante la discussione generale della finanziaria) il problema è erogare i contributi per tempo. Non è assolutamente pensabile che un ente possa avere i soldi a fine anno quando forse ha realizzato i suoi programmi, o forse ha dovuto lasciar perdere perché non aveva quei quattrini. Se è vero come è vero, per esempio, che in base ad alcune leggi regionali (tipo la legge numero 43 o la legge numero 17) i vari gruppi, enti, o associazioni dovranno presentare i programmi entro il 31 gennaio per il 1996, sicuramente questi non avranno l'approvazione prima di fine anno, come è successo per il 1995.

Allora, fermo restando che coloro i quali hanno ricevuto i quattrini, seppure in ritardo,

possono usarli sia pure per pagare gli interessi alle banche alle quali si sono rivolti per portare avanti i loro programmi con sacrifici. E' necessario che l'Assessorato competente si dia una regolata per far sì che i soldi possano arrivare ai gruppi, alle associazioni culturali e sportive, per tempo; tutti gli anni noi non potremmo assolutamente, nell'ambito della finanziaria, approvare degli emendamenti di questo genere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Mi pare che la motivazione calorosa, forse troppo calorosa, che ha portato testé il collega Frau sia l'ispiratrice di questo emendamento; la motivazione invece addotta da Bonesu non mi convince, perché parla di programmazione e manifesta la volontà di sottoporla ad una sorta di controllo - mai fatto da parte di questo Consiglio né da parte della Giunta negli anni precedenti - cioè si vorrebbero introdurre degli elementi innovativi per il solo fatto che il suo sovrintendente ha una tessera di partito. Per quanto riguarda ciò che è scritto sui giornali non mi sembra che quest'Aula si possa trasformare in un Tribunale. Se delle responsabilità ci sono, non credo che i colleghi di Alleanza Nazionale vogliano far sottrarre il maestro Giuliano alle responsabilità che altra Aula dovrà giudicare, certamente non questa. La realtà è che l'operato del professor Giuliano, o del maestro Giuliano, in quest'anno di attività è soddisfacente, e ve lo dice una persona che non cura interessi di nessuno. Allora, se ci sono delle volontà repressive, o se il sovrintendente o il commissario ha mancato in qualche cosa, riprendetelo per le vie usuali. Questo è un sistema di controllo bulgaro, che noi assolutamente non condividiamo, per cui prego l'onorevole Bonesu di ritirare o di riformulare l'emendamento, e di provvedere al controllo secondo i modi che lui sa (per l'Assessore che rappresenta il suo partito in Giunta) sono anche diversi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, su questo argomento io ho avuto occasione precedentemente di presentare un'interrogazione alla Giunta, alla quale peraltro non ho ancora avuto risposta; comunque le tracce generali di questa interrogazione sono state ricordate dai colleghi che mi hanno preceduto, cioè siamo di fronte ad un ente unico in Sardegna, è bene sottolinearlo, questo ente è un patrimonio di tutta la Sardegna, cioè non è l'Ente lirico di Cagliari, ma è l'Ente lirico della Sardegna, che ci qualifica a livello nazionale. Non dimentichiamo (abbiamo avuto occasione precedentemente, sia io che l'onorevole Ghirra di sottolineare l'importanza culturale per il popolo sardo della presenza di un ente come questo) quali enormi possibilità anche di crescita economica oltre che culturale l'Ente lirico di Cagliari rappresenti; non dobbiamo mai perdere di vista che dobbiamo tutelare un ente perché i Commissari e gli amministratori passano, e gli enti per fortuna si spera che restino e che non vengano distrutti.

Proprio per la mala amministrazione precedente, in tutti questi lunghi anni, si è arrivati ad un commissariamento, con un Commissario che, certo, per sua dichiarazione è di area che si riconosce nel nostro partito, ma che comunque, nonostante le polemiche, nonostante tutte le critiche e gli attacchi di cui è stato oggetto, ha dimostrato nella pratica di essere un buon amministratore, di aver conseguito dei risultati, sia dal punto di vista dell'afflusso del pubblico, sia dal punto di vista dei ricavi economici, rispetto alle amministrazioni precedenti, che sicuramente sono largamente positivi nonostante la riduzione degli stanziamenti da parte della Regione a fronte di un'attività che sicuramente lo pone ai primi posti, per numero di rappresentazioni, tra gli enti lirici d'Italia. Oltre tutto questo Commissario è ultimamente comparso su tutti i giornali, "Nuova Sardegna" e "L'Unione Sarda" comprese, per un riconoscimento che gli è stato dato come premio da una giuria internazionale per le sue qualità e competenze, quindi credo che anche da questo punto di vista non sia il caso di ricorrere a me-

todi da MINCULPOP per determinarne l'attività.

Quindi penso che, per il suo operato, e per le capacità professionali che possiede, come nessun altro qui dentro, sia quanto meno indecente la pretesa di sottoporre preventivamente ad un controllo il suo programma. Esistono, come ha detto l'onorevole Floris, altri sistemi; è giusto, come diceva Ghirra, che la Regione non spenda i suoi soldi senza avere un controllo diretto di come questi soldi vengono adoperati da questo ente come da tanti altri enti, e per questo esiste la possibilità di chiedere che la Regione abbia dei propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione. Se questi non ci sono bisogna metterli e bisogna fare in modo che vengano accettati; se sono pochi bisogna aumentarli, però credo che il sistema del controllo preventivo non sia percorribile e invito anch'io l'onorevole Bonesu a ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. Ne ha facoltà.

SERRENTI (P.S.d'Az.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. L'emendamento numero 42 è stato ritirato. Prendo la parola per assumere un impegno, quello di presentare un disegno di legge organico che affronti il problema, perché è un problema evidentemente molto sentito. Ci sono delle questioni che attengono al tipo di controllo, che mettono spesso le associazioni in grave difficoltà. Il fenomeno debitorio da parte delle associazioni è piuttosto esteso, noi corriamo il rischio di un collasso nel sistema di gestione delle attività culturali. Io credo che sia giusto che la Regione se ne faccia carico, e come Giunta prendiamo l'impegno di presentare un disegno di legge che trovi una soluzione complessiva a questo problema.

Per quel che riguarda invece l'emendamento numero 74, anche dopo le spiegazioni che ha dato il collega Bonesu, a me non pare che ci fosse una valutazione di merito sull'ope-

rato dell'ente lirico e dei suoi dirigenti; non era questo. Mi pare che ponesse invece un altro problema, che condivido, quello del ruolo della Regione rispetto alle attività che vengono svolte con finanziamenti pubblici. Noi abbiamo sempre affermato in quest'Aula che la Regione non può più essere uno sportello bancario al quale tutti si rivolgono per attingere danaro. Noi diamo risorse, qualche volta importanti come in questo caso, sette miliardi fino a poco tempo fa, adesso sono sette miliardi e mezzo all'anno; abbiamo una legislazione nazionale in evoluzione, non si sa che cosa accadrà domani. A me pare giusto che un'attività di controllo possa essere esercitata, evidentemente non un'attività di controllo che miri a condizionare l'autonomia dell'ente o ad esprimere valutazioni sia sulla qualità dei programmi, che sull'operato dei dirigenti dell'ente lirico; non è questo, però una valutazione sulla correttezza della spendita del danaro.

Allora io mi chiedo se esiste una legge, la legge numero 17, che consente di erogare finanziamenti per tutte le attività culturali, e consente anche alla Regione di esercitare un minimo di attività di controllo, perché l'Ente lirico non può essere assoggettato alle stesse regole? Vuol dire che percepirà i sette miliardi e mezzo e la Regione eserciterà il controllo che è previsto dalle legge numero 17. Io credo che questa sia una possibilità; tuttavia, se il proponente di questo emendamento lo ritirerà, io credo che rimanga comunque il fatto che il problema va affrontato. Vuol dire che in Giunta lo affronteremo presentando un disegno di modifica della situazione attuale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Ritiro l'emendamento numero 74, avuta questa assicurazione da parte della Giunta di arrivare anche per l'Ente lirico ad una uniformazione delle regole previste dalla legge numero 17 per tutte le altre istituzioni musicali.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'arti-

colo 19 *sexies*.

SERRENTI (P.S.d'Az.), Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport. La Giunta chiede su questo articolo la votazione per commi.

PRESIDENTE. Metto in votazione il primo comma dell'articolo 19 *sexies*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione il secondo comma dell'articolo 19 *sexies*. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

MASALA (A.N.). Io non ho capito che cosa non è approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Masala, le do la parola, così capiamo.

MASALA (A.N.). Senz'altro la votazione è più che regolare; io non metto in dubbio questo. Ho cercato solo di farle capire che io non ho sentito che cosa aveva messo in votazione: un emendamento, l'articolo, e quale articolo. Ho sentito solo secondo comma, però non sapevo di che cosa; perché non ho sentito io, non perché lei...

PRESIDENTE. C'è stata una richiesta di votazione separata dei commi dell'articolo 19 *sexies*. E' stato messo in votazione il primo comma ed è stato approvato. E' stato messo in votazione il secondo comma, si è esperita la controprova, e non è stato approvato.

Metto ora in votazione l'emendamento numero 36. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 37. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

I lavori del Consiglio riprenderanno domani mattina alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
